

INDICE

ORGANI STATUTARI	Pag.	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Introduzione del Presidente	Pag.	5
BILANCIO DI MISSIONE		
L'identità della Fondazione		
- La storia	Pag.	8
- Il contesto di riferimento	Pag.	10
- Il quadro normativo	Pag.	12
- La missione e la strategia	Pag.	16
- Gli organi e la struttura	Pag.	17
L'attività istituzionale		
- Il quadro generale – profili quantitativi	Pag.	19
- Il processo erogativo	Pag.	22
- Gli interventi	Pag.	23
- Le erogazioni previste da specifiche norme di legge	Pag.	34
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA		
La gestione del patrimonio e la strategia d'investimento adottata	Pag.	36
Situazione economico-finanziaria della Fondazione	Pag.	38
Situazione patrimoniale	Pag.	39
Gli strumenti finanziari immobilizzati	Pag.	41
Gli strumenti finanziari non immobilizzati	Pag.	43
Analisi dei proventi	Pag.	44
Analisi degli oneri di gestione	Pag.	44
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Pag.	44
PROSPETTI DI BILANCIO		
Attivo	Pag.	46
Passivo/Conti d'Ordine	Pag.	47
Conto Economico	Pag.	48
NOTA INTEGRATIVA		
Premessa	Pag.	50
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	55
Informazioni sui conti d'ordine	Pag.	75
Informazioni sul Conto Economico	Pag.	77
RENDICONTO FINANZIARIO	Pag.	85
PROPOSTA ALL'ORGANO DI INDIRIZZO	Pag.	90
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	Pag.	

ORGANI STATUTARI

(IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2019)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	ZINNI Sergio
Vice Presidente	CONTI Giovanni
Consiglieri	BELLI Luciano DI MARCO Franco FINOCCHI Salvatore MARUCCI Simonetta TROIANI Filippo Maria

Collegio dei Revisori

Presidente	CASTELLANI Francesco
Membri Effettivi	CARDARELLI Giulia ZENOBBI Giorgio
Membri Supplenti	LUPI Maria Cristina PASSERI Valentina

Segretario Generale

VILLALTA Alessandra

Organo di Indirizzo

Presidente	ZINNI Sergio
Vice Presidente	ROZO ACUNA Luis Eduardo
Membri	AMBROGIONI Marco CASCIOLA Luciano CECCARELLI Giampiero DI CANDILO Michele FULIGNI Roberto MARIGNOLI Duccio NINI Flora Emilia NOCCHI Alessandro NOTARSTEFANO Maria PACIULLO Giovanni PASTORELLI Giancarlo SABATINI Gaspare SALVUCCI Stefano SAPORI Giovanna VALECCHI Chiara

Assemblea dei Soci

Soci ordinari di nomina assembleare

AMICI Claudio Maria	COMUNITA' MONTANA dei Monti	PAOLI Aurelio
ANTINORI PETRINI Manola	Martani e del Serano	PICCIONI Aleandro
AUTIERI Serena	CONTENTI Mario	PIRONE Marco
BARTOLI Eugenio	DELL'OMO Biagino	PIZZI Carla
BOCCANERA Ulisse	DEL PAPA Giorgio	POLI SANDRI Adolfo
BRAIDOTTI Stefano	DI CANDILO Michele	POMPILI Dario
BURATTI Antonino	DI MARCO Liana	POMPILI Gregorio
BURINI Giovanni	DIOTALLEVI Roberto	PUPELLA Filippo
CALABRESI Mauro	FELIZIANI Paolo	RADICI Marco
CALZONI Giuseppe	FERRARA Giorgio	SALVETI Lorenzo
CANTINA SOCIALE Colli Spoletini	FERRUCCI Luca	SAPORI Giovanna
CARDINALI Carlo	FINOCCHI Salvatore	SCIMITERNA Piero
CASCIOLA Luciano	FONDAZIONE Francesca, Valentina e	SETTIMI Orlando
CASTELLANI Nazzareno	Luigi Antonini	SOLDONI Lucio
CASTRIANNI Vittorio	FONTANA Sandro Maria	TOCCHIO Romualdo
CENTRO ITALIANO di Studi sull'Alto	GRAZIOSI Guido	TORLINI Edoardo
Medioevo	ISTITUTO Diocesano Sostentamento	TROIANI Filippo Maria
CHIAVARI Giuseppe	del Clero Spoleto-Norcia	VALENTINI Rodolfo
CIRI Francesco	LAURETI Tommaso	VARGIU Battistina
COMUNE DI ACQUASPARTA	LORETI Sandro	VERDIANI Ponziano
COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO	MAJOLI Matteo	VIOLA Ezio
COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	MAZZOTTA Roberto	VIOLATI Carlo
COMUNE DI MASSA MARTANA	MONTI Anna Rita	VIOLATI Massimo
COMUNE DI MONTECASTRILLI	NOCCHI Alessandro	ZUCCACCIA Massimo
COMUNE DI NORCIA	NOVELLI Torquato	ZUCCARI Michelangelo
COMUNE DI SPOLETO	PACIFICI Alberto	ZUCCARI Paolo

Assemblea dei Soci

Soci ordinari di nomina consiliare su designazione di enti

LUCETTI Fabrizio

Su designazione della Camera di Commercio di Perugia

Soci onorari

ANTONETTI Alberico
CHIARETTI Giuseppe
FALCINELLI Giancarlo
PROIETTI Mario

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Signori componenti dell'Organo di indirizzo e Signori soci,

prima di procedere alla illustrazione ed all'esame della Relazione e del Bilancio, intendo rivolgere un sentito omaggio alla memoria dei soci De Marchis Filippo, Mancini Petrelli Francesco, Marcelli Mario, Menconi Antonio scomparsi nel corso del 2019, alle cui famiglie rinnoviamo oggi i sensi del nostro più sentito cordoglio. Desidero altresì ricordare, con commozione, la scomparsa della signora Alessandra Albini che è stata dipendente della Fondazione per lungo tempo, rinnovando la nostra stretta vicinanza alla famiglia.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto è tenuto a predisporre nel rispetto del vigente Statuto, viene redatto in modo da fornire una chiara rappresentazione dei profili patrimoniali, economici e finanziari dell'attività svolta dalla Fondazione ed una corretta rappresentazione delle forme di investimento del patrimonio, in osservanza delle previsioni legislative e regolamentari in materia.

Il bilancio consuntivo della Fondazione, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato di una relazione degli Amministratori sulla Gestione, suddivisa in due sezioni: il Bilancio di Missione e la Relazione Economica e Finanziaria.

Il Bilancio di Missione è stato formato applicando il modello elaborato in ambito ACRI, con la partecipazione dell'Autorità di Vigilanza, allo scopo di proporre un formato omogeneo di rendicontazione.

Relativamente all'attività degli Organi Collegiali della Fondazione, si osserva che è stata sempre puntuale concretizzandosi in 3 riunioni dell'Assemblea dei Soci, 4 riunioni dell'Organo di Indirizzo, 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

I Soci in carica al 31.12.2019 sono n. 75, di cui n. 74 di nomina assembleare e n. 1 su designazione di enti locali territoriali.

I Soci onorari sono n. 4.

La Fondazione continua a partecipare attivamente anche alle riunioni della Consulta delle Fondazioni Umbre, il cui coordinamento viene svolto, dal 1 luglio, non più dalla nostra Fondazione, ma dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno.

La attività della Fondazione è stata espletata in conformità alle linee di operatività e con gli obiettivi previsti nel Documento Programmatico Previsionale deliberato dall'Organo di Indirizzo nel mese di ottobre 2018, i cui contenuti fanno riferimento a quelli, più generali, indicati dallo stesso Organo nel Documento Programmatico Triennale 2017-2019.

La scelta dei settori rilevanti, decisa dall'Organo di indirizzo in sede di approvazione del suddetto Documento Programmatico Triennale, è avvenuta nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento, di cui al Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, previa una attenta valutazione delle attese e dei bisogni del territorio.

L'ampio numero dei settori e il conseguente articolato panorama di obiettivi, programmi ed interventi su cui si è dedicata, e si dedica, la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, corrispondono alla missione di sovvenire alle sempre più difficili e molteplici esigenze del territorio di riferimento.

Anche nel 2019 il bando ha rappresentato una importante modalità operativa per selezionare le richieste di erogazione da deliberare, progetti accuratamente vagliati. La nuova metodologia del bando ha favorito una partecipazione sinergica consentendo una interessante condivisione di interventi ed obiettivi per migliorare il risultato dei singoli progetti dei vari Enti ed Associazioni. La fondazione ha proseguito nella assunzione anche di un ruolo più diretto nell'espletamento della propria missione attraverso la effettuazione di progetti propri.

Si ricorda la collaborazione con le altre fondazioni umbre (Consulta), che si è concretizzata anche con la Soprintendenza ABAP dell'Umbria attraverso la pubblicazione del bando "Task Force Restauratori per la Valnerina" per la messa in sicurezza delle opere d'arte danneggiate dal sisma e collocate presso il deposito regionale di S. Chiodo, la cui attività è cessata nel febbraio 2020.

Tra le molteplici attività proprie della Fondazione, merita ricordare che nel periodo del Festival dei Due Mondi 2019, presso le nostre sale, sono state esposte alcuni quadri del M° Giuseppe De Gregorio, riscuotendo notevole successo ed aprendo sempre più la Fondazione alla fruizione delle sue opere da parte del pubblico; inoltre, è stato consegnato il Premio Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto allo stilista, autore, regista e scenografo Jean Paul Gaultier a conclusione della prima rappresentazione dello spettacolo "Fashion Freak Show".

Nel 2019 specifico rilievo assume il contributo in favore dell'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli", che ha continuato ad affermarsi con ampi riconoscimenti nell'insostituibile ruolo di valorizzazione dei giovani cantanti lirici.

Tra le iniziative in corso di realizzazione, che qualificano l'azione della nostra Istituzione, non si possono non ricordare il sostegno per restauro del portone ligneo della Porta San Matteo ed il ripristino della scalinata della Basilica di San Pietro, che valorizzano l'immagine della Città.

Nel confermare la nostra vicinanza del Presidio ospedaliero di Spoleto, si è ritenuto di impegnare una somma per agevolare l'ingresso al nosocomio dal parcheggio sottostante attraverso la collocazione di un ascensore per permettere, in particolar modo, agli utenti con problemi di deambulazione di accedere ai servizi ospedalieri.

In questo esercizio da parte della Fondazione è proseguito il sostegno alle categorie svantaggiate in un contesto reso più difficile anche dai ritardi che continuano a pesare sull'azione di ricostruzione, a seguito dei danni subiti dagli eventi sismici del 2016.

Il permanere della crisi in cui versa il Paese non ha agevolato le prospettive di un risveglio economico e sociale della nostra Regione che si presenta "fanalino di coda dell'Europa", come evidenzia il bilancio dell'Unione Europea (Eurostat Regional Yearbook 2019), anche il calo dei residenti nella Regione si presenta come un indicatore negativo che certamente non aiuta e l'Umbria, una volta annoverata tra le regioni più ricche d'Italia, adesso scivola verso sud, come sottolinea il rapporto ESG89 apparso sulla stampa.

L'andamento non favorevole viene confermato anche dagli studi della Banca d'Italia che osserva come le piccole e medie imprese non riescono a trainare più, restando ferme di fronte ad un mercato internazionale che esige un diverso dinamismo.

Una nota positiva giunge dal settore del turismo che si è definitivamente tolto di dosso il dramma del post sisma, registrando che negli ultimi mesi dell'anno 2019 ci sono stati dei dati molto positivi riguardanti, in particolare, il territorio spoletino, eugubino e l'orvietano.

Preoccupazioni e moniti sono stati espressi anche dalla Confindustria Umbra, secondo la quale la nostra Regione presenta difficoltà di crescita "anche a causa del peso del settore pubblico".

In tale difficile contesto, la Fondazione continua ad andare incontro ai bisogni della Comunità di riferimento. Infatti, anche nel 2019, la nostra Fondazione ha assicurato una presenza importante non solo per i contributi al no profit, ma anche attraverso una trasmissione di competenze e di azioni sinergiche che fanno della Fondazione anche un laboratorio di idee al servizio del territorio.

In una fase storica caratterizzata da tanti fenomeni di fragilità e frammentarietà che vede l'aumento delle disuguaglianze sociali di fronte ad un aumento della ricchezza, la Fondazione ha insistito nella opera di costituire una rete virtuosa finalizzata ad avere una maggior fiducia sul futuro, con l'auspicio che le aspirazioni dei giovani possano crescere su un terreno fertile.

Nell'avvicinarsi alla conclusione, duole rilevare la tremenda fase emergenziale senza precedenti che si sta attraversando a causa del coronavirus, e che pone il Paese nella crisi più drammatica dal dopo guerra ad oggi, che richiederà anche alle Fondazioni un impegno straordinario per superare questo gravissimo momento. Sicuramente anche la nostra Fondazione dovrà e saprà attrezzarsi per rispondere alle nuove sfide che seguiranno al processo di trasformazione della società italiana già in corso.

Un vivo ringraziamento va rivolto al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla nostra Associazione di categoria A.C.R.I. per la loro costante e preziosa disponibilità.

Infine, un cordiale ringraziamento a tutti gli Organi della Fondazione per la loro fattiva collaborazione e competenza e per i contributi offerti, in particolare al Collegio dei Revisori che hanno terminato il mandato, con il quale si è sviluppato negli anni un proficuo e propositivo rapporto professionale.

Spoleto lì, 27 marzo 2020

IL PRESIDENTE

SEZIONE I

Bilancio di missione

L'IDENTITA' DELLA FONDAZIONE

- La storia
- Il contesto di riferimento
- Il quadro normativo
- La missione e la strategia
- Gli organi e la struttura

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- Il quadro generale – profili quantitativi
- Il processo erogativo
- I settori di intervento
- Le erogazioni previste da specifiche norme di legge

L'IDENTITA' DELLA FONDAZIONE

LA STORIA

LA FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto nasce formalmente il 5 marzo 1992 in applicazione della legge n. 218 del 1990 – cosiddetta legge Amato – il cui scopo principale è quello di favorire il processo di privatizzazione del settore creditizio nazionale, in vista della liberalizzazione e dell'integrazione del mercato del credito a livello europeo.

Ma l'origine del patrimonio e della sua missione risale molto più indietro nel tempo.

La Fondazione è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Spoleto, che deve le sue origini alla nobile iniziativa di alcuni cittadini che versarono gli 800 scudi del capitale, nata con lo scopo di porsi al servizio delle classi meno abbienti in un'economia caratterizzata, all'epoca, da situazioni ambientali di estremo impoverimento. La storia della Cassa di Risparmio di Spoleto inizia nel dicembre del 1836 quando, sull'esempio di simili istituzioni sorte nei decenni precedenti in altre zone della penisola, se ne decise l'introduzione anche all'interno dei domini pontifici.

Il fondatore e primo presidente fu il conte Luigi Pianciani, che ricoprì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa dal 1836 al 1847 - anno nel quale le vicende politiche lo portarono ad un impegno più diretto nella vita pubblica.

La forma giuridica assunta dalla Cassa all'atto della nascita è riassunta nel *“Regolamento per l'istituzione di una Cassa di Risparmio a Spoleto”*, nel quale la Cassa viene definita una Società anonima di privati fondata sulla vendita iniziale di 80 azioni di 10 scudi ciascuna e, all'art. 30, si sancisce il carattere peculiare dell'istituzione: *la devoluzione degli utili in beneficenza e in opere di pubblico vantaggio*.

La vita della Cassa di Risparmio fluisce così in modo complessivamente positivo.

Il periodo tra il 1882 ed il 1890, il più travagliato e difficile del primo periodo di vita della Cassa di Risparmio di Spoleto, vede il succedersi di varie presidenze.

Sono anni, questi sopra citati, di importanza cruciale per il Paese e per la Regione, che vedono mutamenti istituzionali e statuali profondi con il passaggio dell'Umbria e di Spoleto dalla sovranità papale all'appartenenza al Regno d'Italia; tutto ciò si rifletté direttamente anche sul quadro legislativo e normativo nell'ambito del quale si trovavano ad operare le Casse di Risparmio, dunque anche quella di Spoleto.

Una parola risolutiva venne pronunciata nel 1887 dalla Corte di Cassazione di Roma, che sentenziò definitivamente nel senso di attribuire alle Casse di Risparmio una “identità” creditizia.

In questo periodo (1887) sono già iniziati i lavori preparatori di una apposita legge sulle Casse di Risparmio (in una relazione presentata dai Ministri degli Interni, del Commercio e delle Finanze le Casse vengono definite Istituti che beneficiano operando nel credito); la legge venne promulgata nel luglio 1888, primo atto normativo dell'ordinamento italiano che regola organicamente e specificamente questo settore della vita economica che in quegli anni aveva acquistato peso ed importanza notevoli.

I mutamenti istituzionali hanno negativamente influito sulla situazione amministrativa ed economica della Città di Spoleto; infatti con i provvedimenti di modifica delle circoscrizioni amministrative fu soppressa la delegazione di Spoleto e la Città venne a perdere la sua funzione di importante centro amministrativo.

Le gravi vicende economiche, che intorno al 1888-90 provocarono una profonda crisi nel campo finanziario nazionale, non risparmiarono Spoleto che vide cadere una sull'altra le cinque banche esistenti; la stessa Cassa di Risparmio ne fu inevitabilmente coinvolta. Nel luglio del 1890, il Banco di Credito Laurenti di Spoleto domandò ed ottenne la moratoria dei pagamenti; la Cassa di Risparmio si trovò esposta a motivo di ciò per 700 mila lire rappresentate da sconto di effetti.

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ritenne opportuno nominare un Commissario nella persona del ragioniere Anselmo Gagliardi, con l'incarico di rimettere in sesto la Cassa o liquidarla.

Il 5-3-1896 con Regio Decreto venne istituita la nuova Cassa di Risparmio ed approvato il nuovo Statuto sulla base dei provvedimenti legislativi del 1888.

Il Commissario Gagliardi trovò nella sua opera di ricostituzione della Cassa importanti alleati; sfogliando l'elenco dei sottoscrittori del capitale iniziale troviamo oltre ai nomi di numerosi cittadini di Spoleto, anche il nome di Francesco Crispi, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale partecipò alle decisioni iniziali attribuendo delega allo stesso Commissario.

Il fatto più sintomatico è che altri Istituti di credito diedero il loro apporto finanziario per la formazione del capitale iniziale della Cassa; tra i sottoscrittori troviamo infatti la Banca Popolare di Todi, le Casse di Risparmio di Roma, Imola, Viterbo, Città di Castello; è questo, se non il primo, almeno uno dei primi esempi di quello spirito di collaborazione e di solidarietà tra le Casse di Risparmio Italiane che avrebbe poi trovato la sua estrinsecazione nella costituzione dell'ACRI, Associazione tra le Casse di Risparmio italiane avvenuta nel 1912.

Le Casse di Risparmio dunque, anche nell'ambito regionale, consolidano le loro posizioni e dimostrano praticamente la loro propensione al locale, contribuendo notevolmente allo sviluppo economico delle comunità ove operano.

La Cassa di Risparmio di Spoleto si è trovata ad operare in una situazione, quella della economia locale, caratterizzata da continue gravi crisi precedute e seguite da periodi di instabilità.

Malgrado ciò la Cassa ha cercato di essere sempre presente con i mezzi e con le forme tecniche tempo per tempo più adeguate, svolgendo, con risultati complessivamente positivi, quelle funzioni di Banca legata al territorio e vicina all'imprenditoria locale che avevano disegnato i suoi fondatori privilegiando le iniziative locali, le nuove intraprese e le istituzioni pubbliche impegnate in interventi infrastrutturali.

Le Casse di Risparmio, pertanto, fin dall'inizio destinano parte degli utili al rafforzamento patrimoniale e parte alla beneficenza, e questo duplice obiettivo rappresenta una continuità che viene ripresa integralmente, a distanza di quasi due secoli, con la legge istitutiva delle Fondazioni di origine bancaria. Quest'ultima ha imposto la separazione dell'attività imprenditoriale – orientata al profitto e sviluppatasi di pari passo con l'evoluzione economica del territorio di riferimento – dall'attività di assistenza e sussidiarietà – tipicamente non profit e orientata alla produzione di beni collettivi.

Nel marzo del 1992, in attuazione della legge "Amato-Carli", l'attività creditizia della Cassa di Risparmio di Spoleto confluisce in una società per azioni mentre le attività di interesse pubblico e di utilità sociale rimangono al soggetto istitutivo dando vita ad un nuovo soggetto giuridico autonomo la FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto, che detiene una partecipazione di controllo nella SpA bancaria e finanzia l'attività anche grazie ai benefici economici derivanti dalla gestione del patrimonio della Banca conferitaria.

Fra gli Organi collegiali della Fondazione rimane in vita la già esistente Assemblea dei Soci della Cassa, ente di diritto pubblico, fonte interna di legittimazione della nuova Fondazione.

Nel 1994 la Direttiva Dini definisce un sistema di norme di indirizzo e di incentivi fiscali volti ad indurre le Fondazioni a dismettere quote importanti delle partecipazioni detenute nelle società bancarie.

Nel contempo vengono emanate le prime disposizioni riguardanti la struttura organizzativa e le modalità di svolgimento dell'attività istituzionale delle Fondazioni.

Negli anni 1997/1999 si compie l'iter della cosiddetta riforma "Ciampi", che detta norme definitive sull'intera materia. Essa prevede l'obbligo per le Fondazioni di dismettere il controllo delle banche. Considerevoli poi i vincoli al modello organizzativo e all'operatività delle Fondazioni, da recepire negli statuti a fronte del riconoscimento della natura di persone giuridiche private con autonomia statutaria e gestionale.

Nel 1998 la Fondazione dà l'avvio alle trattative con la Cariplo SpA per la cessione del pacchetto di maggioranza della Cassa di Risparmio di Spoleto SpA, che la condurrà nel luglio del 1999 a perfezionare l'operazione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto si è pertanto mossa coerentemente nella direzione indicata dal legislatore e con l'approvazione dello Statuto nel luglio 2000, da parte del Ministero del Tesoro, le è stata riconosciuta la natura di soggetto giuridico di diritto privato dotato di piena autonomia statutaria e gestionale, che persegue i propri fini senza scopo di lucro.

Sotto il profilo dell'assetto interno, l'Assemblea dei Soci rimane organo influente, peraltro nell'ambito di un nuovo assetto istituzionale che vede l'Organo di Indirizzo, organo di nuova istituzione, composto per la metà da esponenti rappresentativi del territorio di riferimento e per l'altra metà da designati dell'Assemblea dei Soci.

Nel 2012 la Fondazione ha ceduto l'intera quota azionaria ancora detenuta della Cassa di Risparmio di Spoleto Spa a Banca CR Firenze spa.

In data 15 marzo 2013, a Rogito Notaio Pirone, sono stati acquistati i locali siti in Spoleto Via F. Cavallotti, n. 8 adibiti a sede della Fondazione.

In data 28 luglio 2014, a Rogito Notaio Vella, è stato acquisito l'immobile sito in Spoleto Via A. Belli, 7/a per l'attività della Fondazione.

Nel 2015 avendo aderito al Protocollo d'intesa MEF-ACRI ha avuto luogo la revisione dello Statuto approvato dal MEF in data 5/2/2016.

Nel 2016 si è aderito al Protocollo di intesa, relativo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, sottoscritto dall'ACRI con il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nel marzo 2017 è stato celebrato il 25° anniversario della costituzione della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto con un evento "La Fondazione si racconta" presso il Teatro Caio Melisso di Spoleto.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nella sua *mission* la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto persegue scopi di utilità pubblica e dello sviluppo economico svolgendo prevalentemente la propria attività nel Comune di Spoleto permanendo, altresì, una fattiva collaborazione con i Comuni limitrofi.

La Fondazione ha scelto, come noto, di operare nei settori: Arte, attività e beni culturali; Sviluppo locale; Volontariato, filantropia e beneficenza; Educazione, istruzione e formazione; Salute pubblica; Ricerca scientifica; Assistenza agli Anziani e Recupero e prevenzione delle tossicodipendenze, con una attività erogativa finalizzata alla concessione, in parte, di contributi per realizzare progetti promossi da terzi attraverso la partecipazione al bando.

La Fondazione, inoltre, ha proceduto nel sostenere progetti propri di cui ha beneficiato il territorio di riferimento. Una significativa attenzione è stata rivolta, come sempre, al settore dell'Arte e della Cultura ricordando il grande patrimonio artistico e culturale che può vantare la nostra Comunità, segnalando solo a titolo di esempio il Festival dei Due Mondi, il Teatro Lirico Sperimentale, il Centro Italiano Studi sull'Alto Medioevo, la Galleria d'Arte Moderna, il Museo Nazionale del Ducato Longobardo presso la Rocca Albornoziana, il Museo del Tessuto e del Costume, due teatri ed un teatro all'aperto (Teatro Romano) oltre ad importanti spazi (Rocca Albornoziana, Chiostro di S. Nicolò ed altri ancora).

Le trasformazioni all'interno della società hanno portato anche la Fondazione a rivedere e migliorare il proprio ruolo di protagonista non svolgendo il mero ruolo di erogatore, ma proponendosi come importante investitore culturale, favorendo per quanto possibile la ricaduta sul territorio sia in termini economici che di crescita culturale.

Stante la grave crisi di cui è afflitto il nostro territorio, la Fondazione è sempre stata vicina al welfare di comunità sostenendo tutte quelle iniziative che in qualche modo hanno alleviato da situazioni emergenziali famiglie, anziani, malati e disabili, in linea con la nostra storia.

Certamente il turismo è uno dei settori su cui punta maggiormente l'intero sistema produttivo locale e presenta ampi margini di sviluppo, pur nella consapevolezza che i recenti eventi sismici hanno, in parte, penalizzato l'economia e le imprese legate a tale settore, anche in relazione ai ritardi ed alle lentezze della ricostruzione.

Di seguito alcuni dati relativi agli ingressi ai musei:

INGRESSI ROCCA ALBORNOZ				
	2017	2018	2019	
PAGANTI	24.842	32.731	31.223	
GRATUITI	12.693	15.480	20.424	
TOTALE	37.535	48.211	51.647	

INGRESSI PALAZZO COLLICOLA				
	2017	2018	2019	
PAGANTI	4.370	6.853	6.489	
GRATUITI	4.154	2.918	4.205	
TOTALE	8.524	9.771	10.694	

INGRESSI CHIESA SS. GIOVANNI E PAOLO				
	2017	2018	2019	
PAGANTI			3.311	
GRATUITI			388	
TOTALE	0	0	3.699	

INGRESSI CASA ROMANA				
	2017	2018	2019	
PAGANTI	13.772	20.532	18.467	
GRATUITI	3.401	4.506	4.048	
TOTALE	17.173	25.038	22.515	

INGRESSI MUSEO TESSUTO E COSTUME				
	2017	2018	2019	
PAGANTI	1.703	3.104	2.633	
GRATUITI	301	552	348	
TOTALE	2.004	3.656	2.981	

La Fondazione continua ad essere sempre impegnata nel coltivare e sostenere le varie iniziative che si indirizzano ad un rilancio economico e sociale nell'ambito territoriale nel quale opera, incoraggiando una interessante relazione con le molteplici Istituzioni ed Associazioni che sono una vera risorsa su cui la Comunità può contare.

Da ultimo, da non sottacere che l'area spoletina si caratterizza da anni per un irragionevole isolamento dato dalla assoluta carenza di idonee infrastrutture e, segnatamente, dalla mancata realizzazione del completamento della Strada delle Tre Valli, il cui progetto venne finanziato in parte da questa Fondazione.

IL QUADRO NORMATIVO

Le Fondazioni di origine bancaria sono state oggetto di un'intensa attività legislativa, che ha comportato una modifica negli ultimi anni della normativa di settore a seguito degli interventi del Parlamento, del Governo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale Autorità di Vigilanza, nonché della Corte Costituzionale: la breve rassegna normativa che segue può essere utile per valutarne l'intensità e la rilevanza su piano giuridico.

Legge Amato

Legge n. 218 del 30 luglio 1990 e Decreto Legislativo n. 356 del 20 novembre 1990.

L'attività bancaria viene conferita a società per azioni mentre l'attività di assistenza e beneficenza viene attribuita alle Fondazioni: queste ultime sono chiamate a perseguire finalità di interesse pubblico e di utilità sociale e possono mantenere una partecipazione (anche di controllo) nelle società bancarie di provenienza (società conferitarie).

Direttiva Dini

Legge 489 del 26 novembre 1993 e Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994.

Con tale intervento legislativo viene meno l'obbligo di mantenere una partecipazione di controllo nella società conferitaria. La Direttiva introduce incentivazioni tributarie a fronte della cessione delle partecipazioni limitatamente al quinquennio 1994-1999 favorendo così forme di aggregazione, fusione e incorporazioni fra i soggetti esercitanti l'attività bancaria sul mercato.

Legge Ciampi

Legge 461 del 23 dicembre 1998 e Decreto Legislativo 153 del 17 maggio 1999.

La "Legge Ciampi" definisce l'assetto giuridico delle Fondazioni qualificandole persone giuridiche private con piena autonomia statutaria e gestionale; impone alle Fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie.

Riforma Tremonti

Legge n. 448 del 28 dicembre 2001 – art. 11 (emendamento alla legge Finanziaria 2001).

La riforma modifica il quadro normativo, operativo ed organizzativo delle Fondazioni indirizzandole verso lo sviluppo economico locale ed allontanandole sempre più dalla proprietà delle banche, eliminando ogni legame con gli enti originari. Le Fondazioni impugnano le nuove disposizioni presso la Corte Costituzionale.

Corte Costituzionale

Sentenze n. 300 e 301 del 2003 della Consulta.

La Consulta accoglie alcune eccezioni mosse dalle Fondazioni alla "Riforma Tremonti" riconoscendo le Fondazioni quali persone giuridiche private, dotate di autonomia statutaria e gestionale, aventi carattere di utilità sociale per gli scopi perseguiti e le definisce quali "Soggetti dell'Organizzazione delle Libertà Sociali".

Protocollo d'intesa tra M.E.F. e ACRI

A distanza di diciassette anni dall'emanazione della "Legge Ciampi" si è sentita l'esigenza di mettere a punto l'impianto normativo (delle Fondazioni) definendo alcuni principi generali, fino ad ora di portata applicativa indeterminata; il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) ha elaborato una serie di norme (Protocollo) condivise poi con l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa (ACRI) recanti in modo analitico parametri di riferimento cui le Fondazioni dovranno conformare i loro comportamenti con l'obiettivo di migliorare le pratiche operative e rendere più solida l'attività di gestione. Con la sottoscrizione del Protocollo in data 22 aprile 2015 le Fondazioni hanno assunto l'impegno di osservare le regole in esso richiamate, eventualmente inserendole nel proprio Statuto e/o Regolamento interno.

Fondo unico nazionale per il volontariato (FUN)

Con riferimento all'attuazione della nuova disciplina sui centri di servizio per il volontariato (art. 61-66 e art. 101 del D. Lgs. 117/2017) l'Organo Nazionale di Controllo (ONC), insediatosi in data 16 maggio 2018 ha proceduto all'attivazione del FUN; in conformità a quanto previsto dalla normativa (art. 101 comma 5), gli importi assegnati e non pagati ad oggi ai fondi speciali per il Volontariato dovranno essere versati nel FUN. A regime detto versamento dovrà avvenire tutti gli anni entro il 31 ottobre.

Decreto Legge n. 119 del 2018 art. 20-quater (Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli)

I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché

al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Per quanto si riferisce all'antico problema relativo alle agevolazioni d'imposta, con una serie di sentenze depositate il 22 gennaio 2009, la Suprema Corte di Cassazione è definitivamente intervenuta sulla annosa questione della spettanza alle fondazioni bancarie delle agevolazioni di cui agli art. 6 D.P.R. 601/73 (riduzione al 50% dell'aliquota IRPEG) e 10bis L. 1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi).

In particolare, appare chiaro dalle pronunce (aventi analogo testo) che l'intendimento delle Sezioni unite è stato quello di chiudere in modo definitivo la vicenda, in pratica precludendo alle fondazioni bancarie qualsiasi accesso ai benefici di cui trattasi.

In tal senso, i giudici di legittimità hanno affermato l'esistenza di *"una presunzione legale di svolgimento di attività bancaria, superabile soltanto se si dimostrasse che gli enti conferenti abbiano privilegiato, rispetto al governo delle aziende bancarie (scopo per il quale sono nate), la realizzazione di scopi sociali considerati preminenti (se non esclusivi) rispetto agli interessi della banca"*.

Non solo le Sezioni unite hanno (ri)affermato l'esistenza di una presunzione legale di esercizio dell'attività (commerciale) bancaria ma, proprio al fine di sgomberare definitivamente il campo da equivoci, hanno espressamente escluso la possibilità di una interpretazione "estensiva" dell'articolo 6 D.P.R. 601/73, ritenendo di conseguenza tassativo l'elenco di soggetti agevolabili ivi contenuto, confermando infine il rifiuto della qualificazione "interpretativa" attribuita dalla dottrina e dalla giurisprudenza (in precedenza anche di Cassazione, cfr. sentenza n. 6607/02) all'articolo 12 D.lgs. 153/99.

Contenzioso fiscale

Anno d'imposta 1997/1998: in data 28 giugno 2005 è stato depositato, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, il ricorso avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio locale di Spoleto alla istanza di rimborso Irpeg, pari ad € 309.275,00, (in materia di aliquota agevolata ex art. 6 D.P.R. 601/1973) per l'esercizio 1997/1998. Avverso la sentenza sfavorevole n. 36/02/06 emessa dalla Commissione Tributaria provinciale di Perugia, in data 6 aprile 2006 e depositata in data 19 maggio 2006, la Fondazione ha presentato, in data 20 febbraio 2007, apposito appello alla Commissione Tributaria Regionale. L'appello è stato accolto con la sentenza n. 154/05/07 emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Perugia in data 14 novembre 2007 e depositata l'8 maggio 2008.

A seguito di ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate, in data 13 luglio 2009 è stato depositato controricorso dalla Fondazione presso la Suprema Corte di Cassazione.

In data 23 settembre 2011 è stata depositata presso la cancelleria della Suprema Corte di Cassazione l'Ordinanza n. 19552/11, emessa all'esito dell'udienza del 22 giugno 2011.

Con tale decisione, i giudici di legittimità hanno accolto le tesi dell'Agenzia delle Entrate, cassando la sentenza n. 154/05/07 della Commissione Tributaria Regionale di Perugia e negando, pertanto, l'applicazione dell'agevolazione ex art. 6 D.P.R. 601/73 per il periodo d'imposta 1997/1998.

In particolare, la Suprema Corte ha cassato la sentenza di secondo grado con rinvio ad altra Commissione Tributaria Regionale, la quale avrebbe dovuto procedere ad un nuovo esame della controversia, uniformandosi ai principi esposti dalla Suprema Corte, oltre a provvedere in ordine anche alle spese del giudizio di legittimità.

Avverso la predetta ordinanza è stato presentato ricorso per riassunzione alla Commissione Tributaria Regionale di Perugia, la quale con Sentenza n. 20/01/13 ha confermato la spettanza dei benefici fiscali stabiliti dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 in quanto la Fondazione ha analiticamente esposto le proprie attività meritorie svolte nell'esercizio di riferimento; in effetti, il bilancio prodotto in giudizio indica, secondo i Giudici, analiticamente la ripartizione dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili ed elenca non solo i singoli progetti finanziati ma anche i beneficiari.

I Giudici hanno riconosciuto che dagli atti di causa è emerso che nel 1997 la Fondazione risultava, per specifica disposizione statutaria, una persona giuridica privata senza scopo di lucro la quale, dotata di piena autonomia gestionale, ha perseguito in via prevalente e quasi esclusiva scopi di utilità sociale, riconoscendo, pertanto, l'applicazione in capo all'Ente dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 ed il conseguente rimborso del credito pari ad Euro 309.176, condannando anche l'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio.

Avverso la sentenza n. 20/01/13 l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto ricorso per Cassazione con atto notificato il 7 giugno 2013.

La ricorrente ha posto a base del ricorso due motivi con i quali ha lamentato la violazione dell'art. 360, comma 1, n. 5, rispettivamente alla luce della previgente e della vigente formulazione.

L'Ufficio, in particolare, ha richiamato il principio di diritto espresso dalla Cassazione nell'Ordinanza n. 19552/11 ed ha ritenuto che la conclusione cui è giunta la CTR *"pur avendo correttamente colto il principio di diritto da applicare, appare del tutto erronea sotto il profilo motivazionale"*.

La Fondazione ha tempestivamente depositato controricorso rilevando:

- 1) l'inammissibilità del ricorso proposto dall'Avvocatura in quanto la stessa non ha esposto sommariamente i fatti di causa così come prescritto dall'art. 366, comma 1, n. 3 ma si è limitata a riprodurre stralci degli Atti processuali;
- 2) l'inammissibilità del ricorso in quanto l'Avvocatura, pur impugnando la Sentenza n. 20/1/13 per vizi motivazionali, in realtà richiede un riesame del merito della controversia nel malcelato tentativo di introdurre nel giudizio di legittimità questioni di merito che non possono essere riesaminate in quella sede.
- 3) È stato richiesto alla Suprema Corte di non censurare la sentenza della Commissione Tributaria Regionale, atteso che la stessa ha ritenuto gli atti acquisiti al fascicolo processuale, comprensivi del bilancio di esercizio, idonei a fondare un giudizio di valutazione, insindacabile in sede di legittimità, favorevole all'applicazione dei benefici in parola.

Con Sentenza n. 8521/19, depositata in data 27 marzo 2019, la Suprema Corte, definitivamente statuendo, ha dichiarato inammissibile il ricorso dell'Agenzia delle Entrate condannando la stessa al pagamento delle spese di giudizio.

Con tale decisione, pertanto, i giudici di legittimità hanno confermato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Perugia n. 20/1/13 con il conseguente definitivo riconoscimento alla Fondazione CARISPO del diritto al rimborso della somma di Euro 309 mila (oltre interessi) relativamente all'annualità 1997/1998.

La Suprema Corte, in particolare, ha condiviso le censure di inammissibilità opportunamente evidenziate dalla Fondazione nel suo controricorso.

In tal senso, la sentenza nel dichiarare inammissibile il primo motivo di ricorso, ha evidenziato come *“a fronte della compiutezza delle ragioni della decisione qui gravata, la percezione che si ha nell'esame del motivo, è che l'Agenzia delle Entrate si duole perché la ricostruzione dei fatti operata dal giudice del merito non risponde alla prospettazione di essa ricorrente, segnatamente con riguardo alla valutazione delle risultanze documentali fatta nel giudizio di merito; il motivo in esame, nelle sue complessive doglianze, appare sottendere, cioè, un'inammissibile richiesta di revisione delle valutazioni e delle conclusioni raggiunte dal giudice di merito, che, tuttavia, sono insindacabili in questa sede, rendendo il ricorso inammissibile”*.

In data 23 dicembre u.s. è stata accreditata la somma complessiva pari ad euro 449.605,45 euro, di cui € 309.273,66 a titolo di rimborso IRPEG ed € 140.331,79 quale quota interessi maturati in questi anni.

Anno d'imposta 1993/1994

In 22 febbraio 2012 è stato notificato alla Fondazione il Provvedimento di diniego dell'istanza di rimborso Irpeg riferita all'esercizio 1993/1994 con la quale la Fondazione chiedeva a rimborso la somma di Euro 191.255,00.

La predetta richiesta era stata inoltrata a seguito della definizione, ex art. 16 della legge n. 289/2002, della controversia scaturita dall'avviso di accertamento notificato alla Fondazione con il quale l'Agenzia delle Entrate non aveva ritenuto applicabile, per il predetto esercizio, l'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 concernente la riduzione a metà dell'Irpeg.

In data 19 settembre 2003 la Fondazione aveva, quindi presentato, all'Agenzia delle Entrate di Spoleto, istanza di rimborso del predetto credito. In particolare, a sostegno della richiesta, si era addotto che la definizione, ex art. 16 L. 289/2002, del contenzioso scaturito dall'accertamento relativo al periodo d'imposta 1.10.1993/30.09.1994 aveva determinato il consolidamento del credito emergente dalla dichiarazione e, conseguentemente ne legittimava la richiesta a rimborso.

Il 21 novembre 2003 si era provveduto alla presentazione, al medesimo Ufficio, anche di un'istanza avente ad oggetto *“richiesta di informazioni ai sensi della legge 241/1990”*; in tale circostanza, era stata verificata, con il Funzionario dell'Agenzia preposto, la correttezza dei dati emergenti dalla domanda di definizione delle liti pendenti, nonché la correttezza dei relativi versamenti (presupposto indispensabile ai fini del riconoscimento del rimborso del credito vantato dalla Fondazione).

L'Agenzia delle Entrate, con apposita comunicazione del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso, ma si era dichiarata impossibilitata ad effettuarlo per mancanza di fondi.

Nel corso degli anni si è provveduto più volte a *“sollecitare”* l'Agenzia ad effettuare il predetto rimborso e la stessa, pur confermandone la spettanza, si è sempre dichiarata impossibilitata a procedere in quanto, dato l'ammontare, il rimborso era subordinato alla preventiva autorizzazione della Direzione Provinciale di Perugia.

Con il Provvedimento di diniego del 22 febbraio 2012 l'Agenzia, in netto contrasto con la posizione fino ad allora assunta, ha negato il rimborso del credito esposto in dichiarazione affermando che ai sensi del comma 5 del citato art. 16 *“le uniche somme rimborsabili a seguito della definizione della lite sono quelle versate per effetto delle disposizioni vigenti in materia di riscossione in pendenza di lite, sempre che non sia intervenuta una pronuncia sfavorevole all'Amministrazione finanziaria”*.

In conclusione, l'Agenzia ha ritenuto che il predetto disposto normativo non si possa applicare alle somme che formano oggetto di richiesta di rimborso in dichiarazione, *“considerato che le somme eventualmente rimborsabili*

a cui si riferisce il comma 5 sono quelle versate dopo la notifica del provvedimento di imposizione e di irrogazione sanzioni e dovute anche se il Provvedimento non è divenuto definitivo".

In data 15 maggio 2012 è stato presentato ricorso avverso il predetto Provvedimento di diniego per violazione e falsa applicazione dell'art. 16, comma 5 della Legge n. 289/2002 nonché per violazione del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della legge n. 212/2000 dal momento che l'Agenzia delle Entrate, con specifica lettera del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso in favore della Fondazione.

Con Sentenza n. 365/8/12, pronunciata il 21 settembre 2012 e depositata il 4 dicembre 2012 la Commissione Provinciale ha respinto il ricorso dell'Ente sostenendo che la definizione della lite costituisce fatto estintivo del credito restitutorio del contribuente ritenendo altresì del tutto irrilevante la violazione, da parte dell'Agenzia del principio del legittimo impedimento.

In effetti, l'impegno assunto dall'Amministrazione finanziaria a rimborsare il credito di imposta configura una tipica situazione tutelabile mediante il legittimo affidamento; principio di diritto che, secondo consolidato orientamento della Corte di Cassazione, è costituzionalmente tutelato e immanente in tutti i rapporti di diritto pubblico.

La predetta sentenza n. 365/8/12 è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria regionale ove è stata eccepita la nullità della pronuncia per violazione e falsa applicazione dell'art. 36 del D.Lgs. n. 546/92 conseguente alla omessa motivazione della sentenza nonché per violazione del principio del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della l. 27/07/2000 n. 212 (statuto del contribuente).

La Commissione Regionale di Perugia, con Sentenza n. 110/03/14, emessa in data 30 gennaio 2014 e depositata in data 21 febbraio 2014, ha rigettato l'appello presentato dalla Fondazione per il rimborso del credito di imposta relativo al periodo d'imposta 1993/1994, confermando la sentenza della Commissione Provinciale.

Avverso la predetta sentenza n. 110/03/14 è stato depositato, in data 20 ottobre 2014 RG 23445 ricorso in Cassazione eccependo:

1. Violazione e falsa applicazione dell'art. 16, Comma 5 Della Legge 289/2002 in quanto sulla base di un'interpretazione letterale, la preclusione al rimborso opera solo con riferimento alle somme versate in pendenza della lite (art. 15 del D.P.R. n. 602/73 e art. 68 del D.Lgs. n. 546/92) e, quindi, in esecuzione del provvedimento accertativo e non anche nel caso in cui, come quello di specie, le somme siano già state chieste a rimborso in sede dichiarativa.

Il diritto al rimborso, invero, in quest'ultimo caso, trova titolo nel normale meccanismo di applicazione dell'imposta secondo i dati risultanti dalla dichiarazione annuale e non già nei versamenti provvisoriamente eseguiti in pendenza del giudizio.

2. Violazione e falsa applicazione degli artt. 3 e 53 della Costituzione: l'interpretazione proposta dalla CTR del comma 5, art. 16 della legge 289/2002, determina una violazione dei principi di uguaglianza e di capacità contributiva costituzionalmente garantiti (artt. 3 e 53 della Costituzione). L'interpretazione propugnata dalla CTR, infatti, realizza una disparità di trattamento tra i casi in cui i crediti risultanti dalla dichiarazione siano stati chiesti a rimborso e quelli in cui siano stati riportati all'anno successivo, dal momento che solo quelli chiesti a rimborso risulterebbero penalizzati in sede di definizione ex art. 16 (in questo senso cfr. Assonime n. 23 del 9 maggio 2003).

3. Violazione del principio del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della L. 27/07/2000 N. 212 (Statuto Del Contribuente).

La lettera del 12 dicembre 2003, con la quale l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la spettanza del rimborso dichiarando che avrebbe provveduto ad effettuarlo non appena la Suprema Corte avesse dichiarato l'estinzione del giudizio in conseguenza della presentazione dell'istanza per la chiusura delle liti fiscali pendenti, risulterebbe idonea ad ingenerare nella Fondazione l'aspettativa a vedersi erogare la somma, come peraltro riconosciuto dalla stessa Commissione Regionale nella sentenza impugnata.

Tale constatazione, da sola, avrebbe dovuto portare i giudici di secondo grado a riconoscere la spettanza del rimborso nel rispetto dei principi di collaborazione e buona fede, principi che trovano origine nei valori fondamentali della Costituzione e che devono improntare i rapporti tra contribuente e amministrazione. Sotto il profilo specifico dell'azione amministrativa, infatti, il principio di collaborazione e buona fede genera in capo all'autorità finanziaria il dovere di esercitare i propri poteri senza tradire quella situazione soggettiva di affidamento ingenerata nei contribuenti dalle determinazioni amministrative dalla stessa assunte.

In data 26 giugno 2019 si è tenuta l'udienza in camera di Consiglio; il dispositivo della Sentenza non è stato ancora pubblicato.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di competenza indirizzando la propria attività nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. 153/99.

L'attività è rivolta ai settori di intervento individuati, con cadenza triennale, dall'Organo di Indirizzo in sede di programmazione triennale, e opera in via prevalente nei settori rilevanti in numero non superiore a cinque, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

I principi ispiratori dell'attività, nel perseguimento degli scopi statutari, sono rappresentati sia dai criteri di gestione del patrimonio, rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione, sia da quelli che informano i modi di intervento a favore delle comunità di riferimento: trasparenza, efficienza, efficacia, equità, indipendenza, imparzialità.

Principi richiamati dallo Statuto e dai regolamenti che guidano l'attività istituzionale.

Alla luce di questi principi la Fondazione ha deciso di adottare, nel perseguimento della propria missione, le strategie di seguito esposte, elaborate dall'Organo di Indirizzo e inserite nel documento di programmazione triennale:

- accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- operare nel modo tradizionale secondo il modello di "erogazione di finanziamenti" ovvero di attribuzione di contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro (*grant-making*) e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali, evitando di orientare risorse in modo scarsamente produttivo, senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale del proprio territorio.

La suddetta attività è una componente essenziale della ragione stessa di esistenza delle fondazioni, il cui ruolo di sostegno alle capacità di fare e progettualità del territorio resta centrale.

- operare ove possibile con i connotati del modello "promozione delle iniziative" (*operating*) e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presente la risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità;
- confermare nell'ambito della comunità del territorio, la sua funzione di moderno e flessibile strumento di sviluppo economico e sociale, proponendosi per lo stile e le procedure di intervento, come modello culturale ed operativo, all'interno del quale ed intorno al quale siano promossi il dialogo e la collaborazione fra enti, associazioni ed istituzioni;
- promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse.

La Fondazione ha proceduto a comunicare all'esterno gli interventi più significativi e di maggiore spessore sociale sia sulla stampa locale sia sui quotidiani online.

La Fondazione è dotata di un nuovo sito internet, nel quale vengono pubblicati tutti i documenti e gli eventi più salienti della attività svolta.

GLI ORGANI E LA STRUTTURA

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue i propri fini attraverso l'attività degli organi statuari, la cui composizione e le cui prerogative sono state approvate dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000 e riconfermate con l'approvazione delle modifiche statuarie del 25 ottobre 2005, del 14 febbraio 2014 e del 5 febbraio 2016.

Sono organi della Fondazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- l'Organo di Indirizzo;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori;
- il Segretario Generale.

L'assetto della Fondazione si compone innanzitutto dell'**Assemblea dei Soci**, che è l'organo originario, i cui attuali componenti sono i successori di coloro che costituiscono la società nel 1836. L'Assemblea svolge funzioni di testimonianza e di controllo morale anche per assicurare il rispetto dell'osservanza dei valori statuari e la coerenza e trasparenza nell'attività dell'Ente.

L'Assemblea designa i componenti di propria competenza nell'Organo di Indirizzo come stabilito dall'art. 20, comma 2, dello Statuto.

Esprime il proprio parere sulle proposte relative ai programmi, ai bilanci, alle trasformazioni, fusioni, allo scioglimento ed alle modifiche statuarie, sulle quali l'Organo di Indirizzo è chiamato a deliberare.

Il numero massimo dei soci statuarmente è 100.

Al 31 dicembre 2019 i soci in carica sono 75.

L'**Organo di Indirizzo** è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali decidendo gli obiettivi e la programmazione, individuando i settori rilevanti, definendo le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.

E' composto da 16 membri che devono rispondere ai requisiti di onorabilità, cause di incompatibilità e assenza di conflitto di interessi.

L'Assemblea dei Soci provvede a designare otto componenti l'Organo di Indirizzo.

I rimanenti componenti sono designati dagli enti ed istituzioni di seguito elencati, con la presentazione di una terna di candidati:

- 1 dalla Regione dell'Umbria;
- 2 dal Comune di Spoleto;
- 1 dal Comune di Norcia e dal Comune di Cascia a rotazione;
- 1 dall'Arcidiocesi di Spoleto – Norcia;
- 1 dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto;
- 1 dall'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli", Spoleto;
- 1 dalla Fondazione Francesca, Valentina e Luigi Antonini, Spoleto.

L'Organo di Indirizzo, che elegge nel proprio ambito il Vice Presidente, provvede:

- alla nomina, previa fissazione del relativo numero, del Presidente e degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione;
- alla nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio dei Revisori;
- alla determinazione dei relativi compensi;
- alla approvazione del Bilancio di esercizio, dei Documenti Programmatici, delle modifiche allo Statuto;
- a quant'altro previsto all'art. 23 dello Statuto.

I componenti l'Organo di Indirizzo rimangono in carica cinque esercizi.

Il **Consiglio di Amministrazione** è il tradizionale organo di gestione della Fondazione ed è attualmente composto da sette membri, compreso il Presidente ed il Vice Presidente.

I consiglieri durano in carica quattro esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale della Fondazione e presiede gli organi sopradetti; viene eletto dall'Organo di indirizzo.

Il **Collegio dei Revisori** è l'organo di controllo ed è composto da tre membri. I Revisori durano in carica tre esercizi.

Il Segretario Generale viene nominato dal Consiglio di Amministrazione ed assolve le incombenze nell'ambito delle funzioni e dei poteri determinati dal Consiglio medesimo e compie ogni atto per il quale vi sia stata conferita apposita delega. Redige, inoltre, i verbali del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo e dell'Assemblea dei Soci.

Sono tenuti a cura del Segretario Generale il libro dei Soci, i libri delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, dell'Organo di indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione ha alle proprie dipendenze numero due unità, di cui una svolge le funzioni anche di Segretario Generale, l'altra è stata assunta con un contratto di apprendistato della durata di 36 mesi a partire dal mese di ottobre 2018.

La Fondazione ha provveduto a dotarsi del Documento Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonché a nominare l'Amministratore del Sistema Informatico in ottemperanza al Provvedimento del Garante Privacy 27/11/2008.

Nell'anno 2019 si è continuato ad adeguare il sistema della Privacy al Regolamento (UE) 2016/679.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE – PROFILI QUANTITATIVI

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE – La programmazione e il consuntivo

Nell'esercizio 2019, l'attività istituzionale della Fondazione si è sviluppata in un'ottica di continuità ed in linea con il Documento Programmatico Previsionale 2019, ricordando, come già precisato, l'utilizzo anche della nuova metodologia erogativa rappresentata dalla pubblicazione dei bandi e dalla procedura ROL (Richieste on line) per accedere telematicamente alle richieste di contributo da parte di terzi.

La Fondazione ha improntato la propria attività nei cinque settori rilevanti, quali Arte, attività e beni culturali, Volontariato, filantropia e beneficenza, Sviluppo locale, Educazione, istruzione e formazione e Salute Pubblica. Gli interventi hanno riguardato anche i settori ammessi: Ricerca Scientifica e Tecnologica, Assistenza Anziani e Prevenzione e Recupero tossicodipendenze.

La Fondazione ha provveduto, per la sua attività erogativa, ad utilizzare delle risorse già accantonate negli appositi Fondi per l'Attività di Istituto, pertanto, le risorse, che vengono a prodursi nell'esercizio in corso, saranno a loro volta accantonate per il loro utilizzo nell'anno successivo.

Nel bilancio di missione viene riportata l'attività istituzionale della Fondazione sia sotto il profilo economico sia sotto quello analitico delle erogazioni effettuate.

EROGAZIONI DELIBERATE

	DPP 2019	%	N. INTE RVEN	EROGAZIONI DELIBERATE	%	DIFF. DAL DPP
Settori rilevanti						
Arte, attività e beni culturali	315.000	45	22	366.036	52,3	+51.036
Sviluppo locale ed edil. popolare locale	45.500	6,5	6	39.500	5,6	-6.000
Volontariato, filantropia e benefic.	133.000	19	24	153.019	21,9	+20.019
Salute pubblica, medicina prev. e riabilitativa	87.500	12,5	5	64.004	9,1	-23.496
Educazione, istruzione e formazione	42.000	6	8	18.004	2,6	-23.996
Consulta Fondazioni Umbre	21.000	3	0	19.710	2,8	-1.290
TOTALE	644.000	92	65	660.273	94,3	+16.273
Altri settori ammessi						

Assistenza agli anziani	10.500	1,5	2	4.000	0,6	-6.500
Ricerca scientifica e tecnologica	28.000	4	1	18.220	2,6	-9.780
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	17.500	2,5	1	17.500	2,5	0
TOTALE	56.000	8	4	39.720	5,7	-16.280
TOTALE RISORSE	700.000	100	69	699.993	100	-7

EROGAZIONI DELIBERATE

La distribuzione delle risorse, tra gli interventi deliberati, conferma l'importanza del settore Arte, attività e beni culturali nel quadro complessivo dell'operatività della Fondazione; esso ha infatti assorbito circa il 52,3% delle risorse.

La tabella che segue mette a confronto in dettaglio le assegnazioni dell'esercizio 2019 con quelle dei due esercizi precedenti (dati in migliaia di euro):

SETTORE	2019	2018	2017
SETTORI RILEVANTI	660	769	843
Arte, attività e beni culturali	366	342	406
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	39	18	76
Volontariato, filantropia e beneficenza	153	188	217
Salute pubblica, medicina preventiva e r.	64	156	100
Educazione, istruzione e formazione	18	30	20
Consulta Fondazioni Umbre	20	35	24
ALTRI SETTORI	40	40	46,5
TOTALE	700	809	889,5

LE EROGAZIONI EFFETTUATE

Lo schema seguente riporta i movimenti relativi alle operazioni di pagamento avvenute nel corso dell'esercizio 2019:

	IMPORTO
Totale delibere assunte nell'esercizio	699.993
Erogazioni non effettuate nell'esercizio	269.887
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio (A)	430.106
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere da es. precedenti (B)	229.937
Totale erogazioni monetarie effettuate nell'anno (A+B)	660.043

Si osserva che il 61,45% degli interventi approvati nel corso dell'esercizio è già stato pagato e concluso.

La fase erogativa è conseguente alla delibera, ma non immediatamente successiva: infatti il momento dell'erogazione è legato alla effettiva realizzazione dell'obiettivo di progetto ed alla dimostrazione, attraverso idonei documenti e giustificativi, che l'iniziativa si è conclusa.

Questa precisazione serve a richiamare l'attenzione sul fatto che il momento di liquidazione è strettamente legato agli adempimenti a cui il beneficiario è tenuto.

Solo in via di eccezione, in seguito a motivata giustificazione, si procede al parziale pagamento anticipato del contributo. In tali casi vengono verificati, in una fase successiva, la rendicontazione presentata e l'effettivo svolgimento delle attività finanziate.

IL PROCESSO EROGATIVO

I criteri e le modalità attraverso cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto opera per il perseguimento dei propri fini istituzionali sono disciplinati dal “Regolamento dell’attività istituzionale”.

L’attività erogativa, in sintesi, segue le seguenti modalità:

- attività in risposta a richieste a seguito della partecipazione al bando;
- attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione, come segue:
 - gli interventi diretti;
 - la partecipazione ad iniziative promosse da terzi che perseguano scopi coerenti con le proprie finalità;
 - il finanziamento ed il sostegno, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, di iniziative promosse da terzi;
 - altre forme eventualmente individuate caso per caso dal Consiglio di Amministrazione.

Possono inoltrare richieste alla Fondazione i soggetti organizzati che operano senza finalità di lucro il cui scopo sia riconducibile ad uno dei settori di intervento della Fondazione di cui all’art. 2, comma 2 del “regolamento dell’Attività istituzionale”, nonché le imprese strumentali, come definite dall’art. 1, 1° comma, lettera h) del D. Lgs. 153/99, le cooperative sociali di cui alla Legge n. 381/91 e le imprese sociali di cui a D. Lgs. 2/3/2006 ed enti assimilati. Gli enti privati debbono essere costituiti per atto pubblico registrato o scrittura privata autenticata. Le richieste di contributo relative alla partecipazione al bando devono essere presentate tramite procedura ROL (Richieste Online), previo accreditamento dell’ente richiedente.

Le istanze pervenute vengono istruite, verificando la loro completezza formale e la rispondenza ai requisiti di cui al Regolamento dell’attività istituzionale, da una apposita Commissione.

I progetti, una volta istruiti, sono sottoposti alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione.

L’erogazione delle risorse deliberate è effettuata sulla base della documentazione comprovante la spesa effettuata e l’effettiva destinazione alle finalità individuate al momento dell’approvazione.

Al Presidente è attribuita la facoltà di delibera, sentito il Segretario Generale, per pratiche di intervento fino ad € 1.500,00.

GLI INTERVENTI

SETTORI RILEVANTI

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

In questo settore sono stati deliberati n. 16 progetti propri e n. 6 progetti dalle richieste pervenute tramite bando per un totale di € 366.036,00.

I progetti promossi dalla Fondazione e realizzati autonomamente o in collaborazione con altri enti hanno privilegiato iniziative di grande impatto ed i cui effetti sono significativi e duraturi.

PROGETTI PROPRI:

Festival del Due Mondi, manifestazione di carattere internazionale che ha contribuito a dare notorietà alla città di Spoleto nel mondo, giunta alla 62° edizione. Nell'esercizio la Fondazione ha complessivamente impegnato l'importo di € 160.186,00. La kermesse si svolge dal 28 giugno al 14 luglio ed è caratterizzata da una significativa presenza di spettacoli, mostre ed eventi. Anche in questa edizione, la Fondazione è stata protagonista nello spettacolo, "Fashion Freak Show", dove al termine della prima rappresentazione del 4 luglio è stato consegnato un riconoscimento a Jean Paul Gaultier, regista, scenografo, sceneggiatore, interprete che ha saputo coniugare, nella propria attività professionale, valori umani ed espressività artistica.



Rotary Distretto di Spoleto, € 10.000,00, per il co-finanziamento del restauro della facciata e della fontana di Piazza del Mercato. L'intervento ha risolto i problemi conservativi correlati alla presenza di patine biologiche, piante infestanti, depositi superficiali incoerenti e coerenti sulle superfici e ha risanato problemi di coesione ed adesione del materiale lapideo e dei paramenti ad intonaco su muratura.



Sessantaseiesima Settimana di studio

LE MIGRAZIONI NELL'ALTO MEDIOEVO

SPOLETO, 5 - 11 aprile 2018

Fondazione Centro Italiano Studio dell'Alto Medioevo, € 20.000,00, per le attività relative alla 67^ settimana di studio "La conoscenza scientifica nell'Alto Medioevo", tenutasi a Spoleto dal 25 aprile al 1 maggio 2019. La settimana di studio ha affrontato in modo organico e metodologicamente aggiornato i vari aspetti dell'idea di scienza nell'Alto Medioevo. Il programma si è composto di una prima sezione relativa alla cosmologia di tipo cristiano fondata su una lettura creazionistica della Bibbia in netta frattura con i saperi del passato sui

quali si è concentrata la seconda sezione del convegno.

Accademia degli Ottusi, € 8.000,00, per la pubblicazione del nuovo numero della rivista "Spoletium", rivista di Arte, Storia e Cultura. Questo numero conterrà articoli di grande interesse storico, letterario ed artistico per la Città di Spoleto ed accoglierà scritti di autori italiani e stranieri.



Associazione Culturale EventArt, € 18.000,00, per l'organizzazione della 28ª edizione della "Settimana Internazionale della Danza": concorso internazionale per giovani danzatori dai 12 ai 24 anni provenienti da tutta Italia, dal Brasile, dall'Uruguay, dalla Bielorussia e dalla Germania. Quest'anno la manifestazione si è arricchita con la partecipazione della categoria dedicata ai piccoli danzatori dai 9 agli 11 anni.

Associazione Amici di Spoleto, € 11.000,00, per la realizzazione dell'attività culturale dell'anno 2019 che prevede l'attribuzione della Lex Spoletina, il Corso di Giornalismo "Walter Tobagi", eventi culturali di alto livello ed attività promozionale per la conoscenza dei luoghi storici della città di Spoleto.



ASSOCIAZIONE AMICI DI SPOLETO ONLUS

Fondazione Monini, € 2.000,00, per la realizzazione dei concerti da Casa Menotti con musiche particolarmente care al M° Giancarlo Menotti, in quanto le esibizioni si svolgono nel "suo salone" dove i musicisti sono a diretto contatto con il pubblico. La serie dei concerti è gratuita per tutta la durata del Festival dei Due Mondi.



La Maschera, € 1.000,00, per la realizzazione della commedia "Un Terno a Monterone", nell'ambito della quale si è offerto un riconoscimento al concittadino Gianfrancesco Marignoli, a nome della città per l'attività svolta in campo artistico, teatrale, come attore e come autore di testi legati al dialetto spoletino.

Istituzione Teatro Sperimentale "A. Belli", € 50.000,00, per l'attività della 73ª edizione della stagione lirica che sperimenta le vicie dei nuovi giovani cantanti, mettendo in scena varie opere non solo a Spoleto, ma anche in altre città umbre.



Restauro scalinata Basilica di S. Pietro, € 45.000,00, la Fondazione, previa autorizzazione da parte dell'Arcidiocesi di Spoleto-Norcia, intende ripristinare la scalinata della Basilica di San Pietro, con un restauro delle due rampe di scale, costituite da elementi lapidei intervallate da tre tappeti in cotto e da ciottolato lateralmente delimitati da due balaustre in materiale di varia provenienza rifinite con resti di intonaco e sovrastanti copertine a mattoni pieni di grossa dimensione.

Collezione Cinematografica "Fondo prof.ssa Tortora", € 2.000,00, per la catalogazione del materiale della collezione per renderla fruibile nei locali messi a disposizione dal Comune di Spoleto presso la biblioteca Carducci.



Filodrammatica Umbria "Gino Fantoni", € 1.500,00, la compagnia teatrale ha portato in scena due allestimenti che negli anni 90' avevano permesso di conseguire premi di rilievo tra i vari teatri umbri e italiani.

Rotary Club di Spoleto, € 1.500,00, quale cofinanziamento che vede anche la partecipazione dell'Associazione Amici di Spoleto per il restauro della fontana situata nel complesso San Carlo con annesso l'affresco ascrivibile al XVI sec. raffigurante la Vergine Maria con Gesù bambino in braccio e due Santi ai lati.



Comune di Spoleto, € 8.300,00, per gli allestimenti delle mostre che si terranno a Palazzo Collicola presso la Galleria di Arte Moderna nell'anno 2020, che prevede l'esposizione di opere di artisti internazionali con l'auspicio che possano valorizzare ulteriormente il museo stesso nella sua interezza.

PROGETTI DA BANDO:

L'adozione di bandi specifici consente di individuare obiettivi in modo strutturato ed integrato attraverso iniziative e programmi anche di modesta entità.

La Mama Umbria International, € 5.000,00, per la realizzazione dello spettacolo in anteprima mondiale "Scenes of love", di Zoukak Theatre Company Libano, artisti vincitori della seconda edizione del Premio Ellen Stewart e presentazione all'interno del Festival dei Due Mondi di Spoleto 2019.



Associazione Pro Loco di Spoleto "A. Buseti", € 5.000,00, per la realizzazione della 25^ "Mostra Mercato Funghi ed Erbe Spontanee" che vede la partecipazione di enti scientifici e di ricerca per la promozione delle conoscenze sulle risorse naturali del territorio volte a migliorarne l'utilizzo gastronomico ed essere di supporto all'economia familiare, oltre all'importanza che rivestono nei vari ambiti medicinali come la fitoterapia e la medicina ayurvedica.

Associazione Culturale Giovanile Bisse € 3.000,00, il progetto prevede il potenziamento dell'aggregazione sociale costruito intorno all'esperienza di ragazzi e adulti che organizzano nell'arco dell'intero anno laboratori intensivi con professionisti del teatro, della danza popolare, del canto, musicisti che potranno prevedere la rappresentazione di eventi d'arte collegati.





Arcidiocesi di Spoleto-Norcia, € 5.000,00, per il restauro conservativo ed estetico del dipinto absidale del Pinturicchio nella Cappella Erolì nel Duomo di Spoleto. L'intervento riguarda il risanamento dei problemi di coesione e di mancanza di adesione della pellicola pittorica, la pulitura della pellicola pittorica ed infine la ripresentazione estetica.

Comune di Spoleto, € 5.000,00, per il nuovo allestimento della collezione d'arte permanente a Palazzo Collicola a seguito del terremoto del 2016 che ha creato, lungo pareti e volte, numerose spaccature provocando cadute di colore e sollevamento dell'intonaco rendendo così la fruizione ai visitatori più complessa.



A.C. Italian Accordion Culture, € 4.550,00, per le attività relative alla realizzazione dell'11^ edizione di Strumenti e Musica Festival. L'evento si articola in un importante concorso internazionale riservato a giovani pianisti oltre a dei concerti e delle master class con musicisti italiani e stranieri di riconosciuto spessore artistico.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

In questo settore sono stati deliberati n. 5 progetti propri e n. 1 richiesta pervenuta tramite bando, per un totale di € 39.500,00.

PROGETTI PROPRI:

Restauro Porta San Matteo, € 8.000,00, la Fondazione in considerazione del precario stato in cui versa la porta della cinta muraria, che non favorisce un'adeguata immagine della città di Spoleto, ha proposto al Comune di Spoleto la sua sistemazione con lavori di falegnameria.



Pro loco di Monteluco, € 1.000,00, per la promozione sociale, turistica e per la valorizzazione di realtà e potenzialità naturalistiche, culturali ed enogastronomiche del Monteluco.



ConSpoleto, € 20.000,00, per la realizzazione della fiction Don Matteo 12, serie televisiva che permette alla città di Spoleto ed al suo territorio di dare grande notorietà al patrimonio artistico e paesaggistico umbro, con ricadute in termini di visibilità ed il conseguente rilancio delle attività commerciali del centro storico. Le suggestive scenografie delle vicende del celebre prete detective, interpretato da Terence Hill, sono diventate quindi le tappe principali di un folto numero di estimatori della fiction che hanno potuto non solo godere delle meraviglie del centro storico, ma anche vivere a pieno la città e il territorio circostante.

ConSpoleto, € 2.500,00, in collaborazione con il Comune di Spoleto per la realizzazione dello spettacolo pirotecnico a conclusione della manifestazione del Festival dei Due Mondi.



ConSpoleto, € 5.000,00, per la realizzazione della prima edizione della manifestazione "Dolci d'Italia", articolata in diverse sezioni: un'area per l'esposizione dei dolci; vari stand allestiti da maestri pasticceri e da aziende del settore dolciario; ampio spazio dedicato ai dolci tipici regionali; workshop, corsi di formazione e laboratori per aspiranti pasticceri.

PROGETTI DA BANDO:

Comune di Spoleto, € 3.000,00, per il ripristino di un passaggio in Via Loreto, unica strada per l'accesso pedonale all'ospedale cittadino, in quanto l'alternativo percorso nel portico di Loreto dal sisma 2016 è inagibile e quindi chiuso. Tale ripristino favorisce una comoda passeggiata protetta adatta anche alle persone con disabilità motorie.



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

In questo settore sono stati deliberati n. 14 progetti propri e n. 10 progetti dalle richieste pervenute tramite bando per un totale di € 153.019,00.

PROGETTI PROPRI:

Caritas Diocesana/Comune di Spoleto, € 22.860,00, per la ricostituzione del Fondo di Solidarietà Sociale gestito dalla Fondazione insieme alla Caritas Diocesana ed il Comune di Spoleto a favore delle famiglie vulnerabili dopo la grave crisi economica che ha interessato anche la nostra Città di Spoleto.



Dono uova pasquali, € 850,00, per gli ospiti dell'Istituto di Roccaporena e Cascia e dell'Istituto Beato Bonilli di Spoleto, dove risiedono ragazzi svantaggiati e/o con disabilità.



Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, € 19.002,70, la Fondazione, ha aderito, anche per l'anno 2019, all'iniziativa promossa dal MEF circa il progetto di sostenere l'educazione minorile, progetto fortemente sostenuto anche dall'ACRI.

Associazione Opera Segno Alta Maroggia, € 15.000,00, per il programma di attività 2019 finalizzato al superamento della disabilità attraverso un percorso di integrazione ed esperienze varie nella vita sociale degli ospiti della casa famiglia.



Associazione Roccaporena Viva, € 500,00, per l'organizzazione della parte civile della festa delle Rose e delle Rite che si è tenuta a Roccaporena il 29 e 30 giugno 2019.



A.I.A.S. di Spoleto, € 15.000,00, per sostenere parte del soggiorno marittimo e le attività con finalità terapeutiche per i ragazzi diversamente abili che frequentano l'Associazione da moltissimi anni.

Fondazione con il Sud, € 31.801,00, quale quota di competenza per l'anno 1019, a seguito del rinnovato impegno assunto dalle Fondazioni associate ad Acri per il quinquennio 2016-2020.



Centro di Solidarietà "Don G. Rota", € 1.500,00, quale cofinanziamento per l'acquisto di una nuova cucina nella struttura di Fabreria, in quanto l'attuale risulta essere usurata.

Doni di Natale, € 1.105,00, per i piccoli doni agli ospiti dell'Istituto dell'Opera Pia di Roccaporena, delle Piccole Api di Cascia e dell'Istituto Beato Bonilli di Spoleto, ove risiedono ragazzi svantaggiati o con disabilità.



Asd Ducato Calcio, € 1.000,00, a sostegno del progetto "Calcio integrato" con la finalità di contribuire allo sviluppo fisico e personale dei bambini con disabilità intellettive medio-lievi attraverso il gioco del calcio.

Sala Stampa "A. Busetti", € 500,00, per il servizio di articoli e stralci di giornale a favore dei giornalisti umbri e



consultazione testi, dei cittadini di Spoleto.



Avulss Spoleto, € 500,00, per il sostegno delle attività svolte in campo socio sanitario presso l'ospedale San Matteo degli Infermi, Istituto Nazareno, RSA, mensa Caritas verso coloro che sono soli e bisognosi.

Villa Don Pietro Bonilli, € 1.500,00, per l'acquisto e la donazione di n. 2 armadi per la struttura che si sta trasformando in un centro socio riabilitativo educativo affinché si possa offrire agli utenti un servizio di accoglienza sempre più qualificato ed aggiornato.





Comunità Parrocchiale S. Venanzo di Spoleto, € 1.000,00, per l'attività rivolta ai ragazzi dai 13 ai 17 anni, al fine di prevenire atteggiamenti sbagliati di sopraffazione ed arroganza, in uno spirito di condivisione.

PROGETTI DA BANDO:

Fondazione Giulio Loreti, € 5.000,00, il progetto prevede la costituzione di un fondo di sostegno sociale i cui beneficiari sono le famiglie e/o le persone in situazione di vulnerabilità economica ed esclusione sociale residenti nel Comune di Campello sul Clitunno.

Gruppo Volontariato Vincenziano Cittadino, € 5.000,00, per la promozione di iniziative tese a dare sostegno a tutti coloro che vivono condizioni di disagio economico e soprattutto alle famiglie proporzionando gli interventi secondo le esigenze manifestate.



Associazione "I miei tempi" € 3.000,00, per la realizzazione del progetto "Inside Out" a sostegno dei bambini e degli adolescenti durante l'incontro con i propri genitori detenuti all'interno della Casa Circondariale di Spoleto, che ha come finalità principale quella di allestire ed animare lo spazio adibito per la vista.

associazione di volontariato o.n.i.u.s.

Associazione Peter Pan, € 5.000,00, per sostenere gli incontri di allenamento per lo sport di atletica leggera, bocce, calcetto, nuoto e le uscite per meeting e giochi regionali e nazionali, rivolti a ragazzi con delle disabilità.



Il Cerchio Coop. Sociale, € 5.000,00, il progetto prevede la realizzazione di laboratori di oncoterapia a favore degli utenti dei servizi residenziali e semi residenziali del territorio, quali anziani malati di Alzheimer, ragazzi affetti da patologie dello spettro autistico e disabili psicofisici, adulti e minori.

Associazione Gillo, € 3.450,00, il progetto prevede incontri settimanali per i pazienti del Servizio di Onco Ematologia dell'Ospedale di Spoleto che lavora sul rapporto voce-emozione, finalizzato a costruire un repertorio di canti al fine di condividere le esperienze dei partecipanti.



Inner Wheel Club, € 2.360,00, per l'acquisto della Culla di Graf, attrezzatura utile per l'esame diagnostico per la prevenzione della displasia evolutiva dell'anca quale malformazione congenita di tipo ortopedico frequente, da donare alla Pediatria dell'Ospedale di Spoleto.

Parrocchia Sacro Cuore, € 3.500,00, per il progetto "Accogliere per educare", con il quale attraverso l'oratorio parrocchiale si vogliono creare occasioni di incontro, confronto e formazione per i bambini ed i ragazzi tra i 3 ed i 16 anni attraverso un cammino educativo che coinvolge anche le famiglie per una sana crescita dei propri figli.





Immaginazione Società Cooperativa Sociale, € 4.040,00, per l'attività dei centri diurni per disabili, affinché si possano realizzare piccole produzioni di manufatti artigianali in legno con finalità socio riabilitativa degli ospiti.

Parrocchia di San Nicolò, € 4.550,00, per l'attività pastorale integrata per la propria comunità di fedeli sia a livello parrocchiale che diocesano, che si svolge nei locali della chiesa con attività aggregative e comunitarie condividendo momenti ludici, ma anche incontri di preghiera e di riflessione.



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In questo settore sono stati deliberati n. 2 progetti propri e n. 6 progetti dalle richieste pervenute tramite bando per un totale di € 18.004,00.

PROGETTI PROPRI:



Associazione Cristian Panetto, € 1.500,00, per promuovere laboratori di musica per giovani musicisti nella consapevolezza che la musica è l'espressione della cultura di un individuo e di un popolo. Il Maestro Vito Nicola Paradiso realizza una master class per gli allievi di chitarra per il "Premio Cristian Panetto".

Vaporetto Spoleto ASD, € 1.000,00, per la realizzazione del concorso "Osserva-immagina-disegna il Vaporetto", riservato alle scuole secondarie di 1° grado. La manifestazione è giunta alla sua 55ª edizione. L'iniziativa con gli istituti scolastici ha lo scopo di sviluppare e mantenere le tradizioni della nostra città nelle scuole e soprattutto negli allievi.



PROGETTI DA BANDO:

Fattoria Soc. Coop. Agricola, € 3.000,00, per il "Laboratorio alimentare del gusto 2" con l'intento di potenziare ed ottimizzare le metodologie formative destinate a persone che, non avendo la possibilità di accedere ad un circuito lavorativo "produttivo standard", possono avere un'occupazione calibrata sulle effettive capacità personali.



**ASSOCIAZIONE
AMICI DELLE MINIERE**

Associazione Amici delle Miniere, € 2.000,00, per la realizzazione di un sistema espositivo interattivo touch screen dell'area delle miniere con la possibilità di navigare il territorio ed attingere informazioni dettagliate sulla struttura delle miniere di Morgnano.

Associazione Volontariato Croce Verde P.A., € 3.000,00, per il progetto “SOS Cuore” corso di formazione per la defibrillazione, in quanto l'Associazione ha installato 10 defibrillatori nel territorio spoletino ed in alcuni Comuni limitrofi a beneficio della comunità.



Coop. Mary Poppins, € 1.504,00, per il progetto “Montessori a Campello”, che prevede un percorso di formazione per introdurre la pedagogia di Maria Montessori nella realtà educativa al fine di consentire al bambino di acquisire le competenze che gli permetteranno di gettare i primi semi verso l'autonomia ed il saper far da solo.

Associazione L'Uovo di Colombo € 3.000,00, il progetto ha l'obiettivo di sostenere attività di carattere sociale in favore dei ragazzi della comunità “Uffa SOS” di Spoleto che hanno sviluppato problemi nella socializzazione, nell'autoregolarsi contenendo la propria ansia e la propria aggressività e più in generale nel prendersi cura di sé.



Direzione Didattica I Circolo di Spoleto, € 3.000,00, per dotare il plesso di Beroide di un processo innovativo con Lim e PC con software dedicati al coding ed alla robotica. Gli alunni svilupperanno così un pensiero computazionale anche per la risoluzione di attività o problemi logici più o meno complessi.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore sono stati deliberati n. 5 progetti propri per un totale di € 64.004,00.

PROGETTI PROPRI:

Associazione Amici del Cuore Valle Umbra ONLUS, € 12.000,00, il progetto prevede la presenza della figura professionale dello psicologo all'interno dell'Ospedale di Spoleto – Riabilitazione Cardiologica per la durata di un anno in aiuto dei pazienti colpiti da sindrome coronarica acuta.



Amici del Cuore
Valle Umbra



Ospedale di Spoleto Struttura Semplice di Nefrologia e Dialisi, € 21.004,00, per l'acquisto e contestuale donazione di attrezzature ecografiche, nonché n. 14 TV con cuffie wireless al fine di offrire un migliore servizio al paziente durante la dialisi.

Associazione Spoletina per il Diabete, € 500,00, per la celebrazione della Giornata Mondiale del Diabete “Noi, la salute e l'Ambiente” svoltasi a Spoleto il 17 novembre 2019, presso il complesso monumentale di San Nicolò, dove è stato affrontato il tema attraverso dibattiti, racconti, testimonianze e filmati.





Società Italiana di Medicina e Adolescenza, € 500,00, per il convegno “VI Corso Nazionale di Adolescentologia”, tenutosi a Spoleto in data 30 novembre 2019, presso la Sala Convegni dell'Albornoz Palace Hotel, che ha visto trattare argomenti che non si limitano al solo aspetto medico, ma interessano anche quello socio psicologico e familiare dei segnali di disagio in età adolescenziale, anche con un impatto alimentare.

Cofinanziamento con Associazione G. Parenzi e Asl Umbria2, € 30.000,00, per l'installazione di un ascensore nel parcheggio antistante la palazzina Micheli, in relazione ai lavori di adeguamento del percorso pedonale di accesso dal parcheggio all'area ospedaliera del nosocomio spoletino, già previsti dalla Asl Umbria2. L'installazione dell'ascensore permetterebbe di risolvere l'annoso problema dell'accesso facilitandolo in particolar modo agli utenti con difficoltà di deambulazione.



PROGETTI CONDIVISI CON LA CONSULTA DELLE FONDAZIONI DELLE CASSE DI RISPARMIO UMBRE (quota di spettanza)

In questo esercizio le risorse stanziare pari ad € 19.710,00 sono ancora disponibili in quanto la strategia della Consulta per l'anno 2019 ha previsto la realizzazione di iniziative a valenza regionale per lo sviluppo del turismo in Umbria anche sotto forma di formazione del personale. Si è in attesa di ricevere risposte dalle Istituzioni coinvolte in tale progetto.

SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

In questo settore è stato deliberato n. 1 progetto dalle richieste pervenute tramite bando per € 18.220,00.

Accademia Nazionale dell'Olio e dell'Olivo, € 18.220,00, per il progetto “Innovazioni scientifiche in olivicoltura ed elaiotecnica per lo sviluppo della filiera umbra e nazionale”, che si concretizza anche sull'attività di divulgazione scientifica per far conoscere e valorizzare i risultati ottenuti per favorire lo sviluppo della filiera olivicolo-olearia in Umbria e sull'intero territorio nazionale.



*Accademia Nazionale dell'Olio e
dell'Olio Spoleto*

PREVENZIONE E RECUPERO TOSSICODIPENDENZE

In questo settore è stato deliberato n. 1 progetto proprio per € 17.500,00.



ASSISTENZA AGLI ANZIANI

In questo settore sono stati deliberati n. 2 progetti dalle richieste pervenute tramite bando per un totale di € 4.000,00.

Parrocchia San Giovanni di Baiano, € 2.000,00, per il progetto “Inviati speciali in Alta Marroggia, il territorio tra racconti e solidarietà”, che ruota intorno allo sviluppo di un portale online, associato ad una free press cartacea, generatore di contenuti, informazioni e facilities nella creazione e mantenimento di un sistema locale a sostegno di una cultura e pratica positiva dell’invecchiamento.



Associazione Miloud, € 2.000,00, per il progetto “Autonomia per sempre”, l’Associazione svolge presso la casa anziani Sacro Cuore la propria opera rivolta agli anziani autosufficienti. Trattasi di una struttura residenziale con una capienza di n. 8 posti letto in cui si ospitano anziani non bisognosi di cure sanitarie continuative.

LE EROGAZIONI PREVISTE DA SPECIFICHE NORME DI LEGGE

Come previsto dalla legge n. 266 del 1991, la Fondazione provvederà ad accantonare al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN) Euro 56.351,40 ed ha erogato a favore dello stesso la somma di € 236,00, in attuazione della nuova disciplina sui Centri di Servizio per il Volontariato (artt. 61-66 e art. 101 del D. Lgs. 117/2017).

L'accantonamento dell'esercizio al FUN viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001¹ in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.

Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2019	31.12.2018
AVANZO DELL' ESERCIZIO	2.113.178	8.850
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'avanzo)	422.636	1.770
AVANZO - ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	1.690.542	7.080
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	845.271	3.540
BASE DI CALCOLO	845.271	3.540
ACCANTONAMENTO AL FUN (1/15 di 845.271)	56.351	236

Il suddetto importo rappresenta il 50% dell'accantonamento previsto con le regole della legge 266/91.

La movimentazione del Fondo nell'esercizio 2019 è così rappresentata:

	2019
Situazione al 1.1.2019	236
FUN	-236
accantonamento dell'esercizio	56.351
SITUZIONE AL 31.12.2019	56.351

¹ L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

SEZIONE II

Relazione Economica e Finanziaria

- La gestione del patrimonio e la strategia d'investimento adottata
- Situazione economico-finanziaria della Fondazione
- Situazione patrimoniale
- Gli strumenti finanziari immobilizzati
- Gli strumenti finanziari non immobilizzati
- Analisi dei proventi
- Analisi degli oneri di gestione
- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LA STRATEGIA D'INVESTIMENTO ADOTTATA

Lo scenario macroeconomico

Nel 2019 si è manifestato un generalizzato rallentamento della crescita economica globale pur con dei segnali di stabilizzazione riscontrati nei mesi finali favoriti, tra gli altri fattori, dal sostegno delle politiche economiche e dalla pausa nelle tensioni commerciali che hanno alimentato aspettative di una relativa tenuta dei consumi e degli utili aziendali. Negli Stati Uniti la crescita dell'attività economica si è attestata al 2,3%, rispetto al 2,9% dell'anno prima. La crescita è stata sostenuta dai consumi delle famiglie mentre gli investimenti sono rimasti sostanzialmente stabili con una ripresa di quelli residenziali compensata però dalla caduta di quelli non residenziali. Gli scambi con l'estero non hanno fornito particolari impulsi per le difficoltà di crescita delle esportazioni dovute alla debolezza del commercio mondiale. L'inflazione è rimasta su livelli contenuti, attestandosi all'1,8%, riflettendo il calo dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, a fronte di un aumento dei prezzi degli immobili. In Giappone la crescita del Pil è risultata pari allo 0,8%, analogamente al 2018. La relativa debolezza della domanda interna ha indotto il governo giapponese ad approvare un nuovo pacchetto di misure fiscali di supporto all'economia; ciò si affianca agli stimoli monetari avviati negli ultimi anni, il cui set di strumenti appare sempre più limitato. Il Regno Unito ha completato l'iter per la Brexit, formalizzata il 31 gennaio del 2020. Il percorso di regolazione degli accordi commerciali appare però ancora piuttosto denso di incertezze; vi sarà un percorso di transizione verso un'area di libero scambio prima dell'effettiva uscita dall'Ue. Durante il 2020 si negozieranno quindi i dettagli di un accordo commerciale che regolerà nello specifico le concessioni agli scambi tra settori diversi. Tale percorso potrebbe rivelarsi complesso e ciò potrebbe riflettersi nell'evoluzione della crescita economica del Regno Unito nei prossimi anni, dopo il lieve rallentamento registrato nel 2019 (1,3% rispetto a 1,4% del 2018), nonostante il forte incremento di spesa pubblica registrato nella seconda metà dell'anno. Nell'area Uem la crescita economica si è attestata all'1,2% (rispetto all'1,9% del 2018). Permane un importante divario tra i paesi maggiormente in difficoltà (Germania e Italia) e quelli più dinamici (Spagna e Francia). In Germania, in particolare, la crescita economica si è attestata allo 0,5%; a fronte di una discreta tenuta dei consumi si registra una dinamica decisamente più contrastata degli investimenti con un consolidamento della contrazione nel settore manifatturiero. In Francia il Pil è cresciuto dell'1,3%; continua ad essere la domanda interna la componente di maggior sostegno dell'economia: in questo caso, oltre alla tenuta dei consumi, si è assistito ad una buona dinamica degli investimenti sia nel settore delle costruzioni che in quello dei macchinari. La Spagna si è confermata come una delle economie più dinamiche con una crescita economica con un intenso contributo della domanda interna e con una crescita del sistema manifatturiero, unico tra i paesi europei. L'economia italiana ha consolidato la fase di stagnazione con variazioni congiunturali oscillanti tra il più e il meno 0,1%. Per l'intero 2019 la crescita economica si attesta allo 0,2%. La relativa debolezza dell'attività economica in Italia è stata determinata dall'incertezza della domanda mondiale – principalmente a causa delle tensioni commerciali e del deterioramento delle prospettive del settore automobilistico in Europa – ma anche dal clima di fiducia delle famiglie e delle imprese condizionato dall'incertezza politica che ha caratterizzato buona parte dell'anno. Per quanto riguarda le economie dei paesi emergenti l'economia Cinese, anche se in rallentamento, ha registrato anche nel 2019 tassi di crescita attorno al 6%.

I mercati finanziari

Il 2019 si è dimostrato un anno decisamente positivo per i mercati finanziari. Le condizioni monetarie espansive e i rendimenti obbligazionari molto bassi hanno spinto la domanda di attività a maggiore contenuto di rischio sostenendo le quotazioni di high Yield e azioni. Le obbligazioni societarie a rating più basso hanno ottenuto incrementi dei prezzi pari al 10%. Sui mercati azionari si sono registrati rendimenti di circa il 30% in Italia e negli Stati Uniti e del 25% nella media dell'area Uem. Tali rendimenti, seppur comunque eccezionali, devono essere valutati alla stregua di quanto accaduto nel 2018. Valutando entrambi gli anni mentre negli Stati Uniti si registra un rendimento del 10% annuo in Europa la situazione è ben diversa con rendimenti annui di appena il 3%. In altre parole, in Europa la crescita dei listini del 2019 ha permesso di compensare le perdite registrate nel 2018 e generare un rendimento complessivo comunque modesto se rapportato al profilo di rischio.

L'intonazione espansiva delle politiche monetarie ha generato un sensibile incremento delle quotazioni anche sui mercati obbligazionari. Nell'area euro i principali indici obbligazionari hanno registrato un rendimento medio del 7%, analogamente a quanto osservato negli Stati Uniti. Gli indici obbligazionari dei paesi emergenti hanno generato rendimenti medi attorno al 12%. Tale situazione riflette un livello medio dei tassi di interesse estremamente contenuto se non addirittura negativo. Lo spread Btp-Bund è rimasto su livelli elevati per tutta la prima metà dell'anno in cui si è attestato costantemente al di sopra dei 200 punti base; nella parte finale del

2019, dopo la formazione del nuovo esecutivo e la formazione della legge di bilancio lo spread è diminuito portandosi a fine anno a 160 punti base.

Strategia di investimento della Fondazione

Nel corso del 2019 si è sviluppata una riflessione sulla strategia di investimento e sulle modalità di implementazione; pur nell'ambito di un anno positivo sui mercati finanziari e sui risultati della gestione finanziaria si è comunque reso necessario valutare modelli maggiormente coerenti con le modifiche strutturali intervenute nelle dinamiche dei mercati finanziari e, di riflesso, in quelle dell'industria finanziaria. La persistente fase di tassi di interesse bassi, quando non negativi, impone infatti di dover assumere rischi che devono risultare compatibili con la salvaguardia patrimoniale nel tempo e la sostenibilità erogativa; per questo risulta preponderante l'attività di identificazione, misurazione e gestione dei fattori di rischio coerenti con i suddetti obiettivi istituzionali. La fase di lavoro ha dapprima interessato la definizione degli obiettivi e l'identificazione della strategia di investimento; successivamente si sono poste le basi per il modello di investimento da adottare. In merito agli obiettivi e alla strategia di investimento l'approccio adottato è stato quello di asset & liability management per gli enti no profit. L'obiettivo strategico che guida la corretta gestione di una Fondazione è quello di mantenere stabile il potere di acquisto del patrimonio massimizzando le possibilità di intervento sul territorio attraverso la ricerca di un livello stabile e prevedibile di erogazioni. Per poter raggiungere gli obiettivi citati la fondazione dovrebbe essere in grado di identificare un'adeguata strategia di investimento che garantisca un rendimento capace di tutelare il patrimonio in termini reali e, nel contempo, coprire le esigenze di erogazioni e spese di funzionamento. In tal modo è possibile anche scomporre i fattori di rischio e, di conseguenza, valutare consapevolmente la relativa tolleranza ad essi. L'analisi ALM ha identificato la nuova strategia di investimento della Fondazione coerente con gli obiettivi istituzionali di salvaguardia del valore reale del patrimonio netto contabile e, date le spese di funzionamento, con l'obiettivo di sostenere nel tempo una capacità erogativa coerente con le esigenze del territorio.

Sono stati di conseguenza definiti gli obiettivi finanziari e le conseguenti linee guida di indirizzo:

- obiettivo di rendimento finanziario: inflazione + 2.5% al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione;
- massima perdita di valore del patrimonio in un anno ritenuta sostenibile: 5%;
- massimo peso azionario: 30%, accettando eventuali scostamenti temporanei tattici che dovranno comunque riportare il livello entro i limiti in un arco temporale di massimo 6 mesi;
- massima esposizione valutaria: entro il limite del 20%;
- duration complessiva media del portafoglio entro i 7 anni;
- massima esposizione alle obbligazioni ad alto rendimento (rating high Yield) del 25% con un rating medio pari almeno ad investment grade;
- adozione di criteri socialmente responsabili nella selezione degli strumenti di investimento.

In coerenza con la definizione di una nuova strategia di investimento e tenendo conto di un modello di investimento più flessibile e maggiormente rispondente alle esigenze della Fondazione, nel corso dell'anno sono state dismesse progressivamente le gestioni patrimoniali individuali e gli Oicr – prendendo profitto dalle positive evoluzioni dei mercati – per riallocarle in strumenti maggiormente diversificati. La crescita dei mercati finanziari nel 2019, se da un lato ha favorito comunque un risultato positivo delle gestioni stesse e, di riflesso, dei proventi di conto economico della Fondazione, dall'altro lato ha suggerito di attendere nell'implementazione della nuova strategia di investimento, mantenendo quindi le liquidità in conto corrente e posticipando le decisioni di investimento, ancorché identificate.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE

Premessa

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria è regolata dal Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153 e successive modificazioni; le norme di legge, in materia di patrimonio, stabiliscono che:

- il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità (art. 5, c. 1);
- nell'amministrare il patrimonio le fondazioni osservano criteri prudenziali di rischio in modo da conservarne il valore ed ottenerne un'adeguata redditività (art. 5, c. 1);
- le fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività, assicurando il collegamento con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio (art. 7, c. 1).

Ad integrazione di quanto sopra, si evidenzia che nel mese di aprile 2015 è stato siglato un Protocollo d'Intesa fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI), al quale la Fondazione ha aderito, al fine di definire parametri di efficienza ed efficacia operativa e gestionale comuni, ponendo particolare attenzione (i) alla gestione del patrimonio, (ii) all'indebitamento, (iii) alle operazioni in derivati, (iv) all'investimento in imprese ed enti strumentali e (v) alla governance delle fondazioni.

Lo Statuto prevede che la definizione delle linee guida della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti rientri fra le competenze dell'Organo di Indirizzo, mentre sia attribuita al Consiglio di Amministrazione la gestione del patrimonio nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Organo di Indirizzo. La Fondazione ha adottato il Regolamento per la gestione del patrimonio, che disciplina in dettaglio le modalità di svolgimento dell'attività di gestione, specificandone gli obiettivi ed i criteri, ed individuando gli ambiti di azione.

* * *

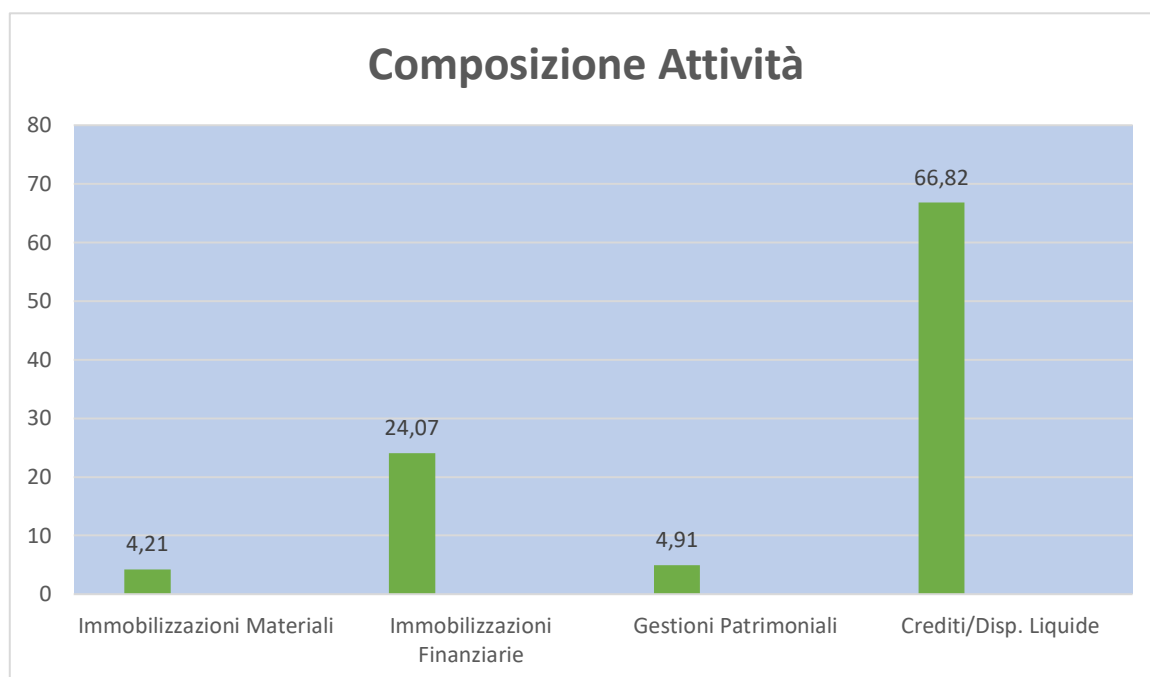
Nella gestione del patrimonio la Fondazione osserva criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenere un'adeguata redditività. Il processo di diversificazione degli investimenti, avviato ormai da diversi anni, rappresenta un elemento chiave per il perseguimento degli obiettivi indicati. Il Protocollo d'Intesa fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI) non ha reso necessaria la modifica delle linee generali di gestione del patrimonio. Con particolare riferimento ad aspetti rilevanti quali la diversificazione e l'indebitamento, la Fondazione presenta infatti una situazione rispondente alle richieste regolamentari.

La situazione economico - finanziaria della Fondazione è stata legata, per l'esercizio 2019, in primis ai proventi rivenienti dal portafoglio finanziario immobilizzato; in effetti, nell'esercizio sono stati percepiti dividendi per un ammontare pari ad euro 470.000 e sono maturate cedole per un ammontare lordo complessivo pari a Euro 589.000. Al risultato dell'esercizio hanno concorso anche il risultato sulle gestioni patrimoniali, pari ad euro 1.409.000, i rendimenti delle polizze assicurative a capitale garantito, pari a euro 229.000, gli interessi sui depositi bancari liberi e vincolati complessivamente pari ad euro 79.000. I predetti rendimenti sono al lordo delle imposte sostitutive applicate, pari complessivamente ad euro 402.000.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio della Fondazione, comprendente anche valori che costituiscono impiego temporaneo di somme destinate alle erogazioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale, risulta investito al 31.12.2019 nelle attività di seguito indicate per forma tecnica, in migliaia di euro:

		31.12.2019		31.12.2018	
PATRIMONIO		IMPORTO	%	IMPORTO	%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		3.371		3.467	
TOTALE		3.371	4,20	3.467	4,42
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Cassa	1.525		1.525	
	Depositi e Prestiti SpA				
	Fondazione SUD	99		99	
	Banca d'Italia	1.000		1.000	
	Obbligazioni	5.581		5.683	
	Titoli di Stato	11.092		11.093	
TOTALE		19.297	24,07	19.400	24,76
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI		0		7.120	
TOTALE		0	0	7.120	9,09
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE		3.933		23.572	
TOTALE		3.933	4,91	23.572	30,08
CREDITI E DISP. LIQUIDE	Dep. in c/c e cassa	41.336		12.832	
	Polizze assicurative	11.991		11.801	
	Altri crediti	148		165	
TOTALE		53.475	66,82	24.798	31,65
TOTALE		80.076	100	78.357	100



GLI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI

La quota delle attività finanziarie immobilizzate, pari ad euro 19,3 milioni, risulta formata da partecipazioni, titoli di debito quotati e titoli di Stato.

PARTECIPAZIONI

Cassa Depositi e Prestiti spa

La Fondazione detiene una partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti per un costo complessivo pari ad Euro 1.524.713,17.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Cassa Depositi e Prestiti ha distribuito un dividendo per un ammontare complessivo pari ad Euro 425 mila; il rendimento realizzato, riferito al valore di bilancio della partecipazione è pari a 28%.

Banca d'Italia

In data 10 gennaio 2017 è stato perfezionato l'acquisto di n. 40 quote del capitale di Banca d'Italia per un ammontare complessivo pari a Euro 1 milione. Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca d'Italia ha distribuito un dividendo per un ammontare complessivo pari ad Euro 45.333; il rendimento realizzato, riferito al valore di bilancio della partecipazione, è pari a 4,5%.

TITOLI DI DEBITO

Al 31 dicembre sono presenti i seguenti titoli:

- OBBLIGAZIONI

La Fondazione detiene in portafoglio Obbligazioni per un valore complessivo pari a 5,6 milioni di euro, con rendimenti che variano dall'1,75% al 5,5%.

Il valore dei titoli in portafoglio al 31 dicembre è stato incrementato/decrementato degli scarti di emissione e negoziazione maturati per competenza.

Il rendimento lordo complessivamente maturato nel 2019 (cedole e ratei) è stato pari a euro 202 mila.

DETTAGLIO OBBLIGAZIONI

TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	Valore al 31/12/2019
INTESA SAN PAOLO 2020 5,15%	750.000	759.000	750.500
UNICREDIT 10/20 STUP	200.000	241.750	199.867
BANCO POPOLARE 2020 5,5%	100.000	100.000	100.000
TELECOM 2020 4%	200.000	201.300	200.013
TELECOM 2024 3,625%	400.000	400.380	400.193
BANCO POPOLARE 22 TV	700.000	700.000	700.000
SALINI 16-21 3,75%	300.000	311.970	303.748
SAIPEM 16-21 3%	200.000	206.680	201.797
OBBLIG. UNIPOL 25 3%	400.000	410.600	407.439

OBBLIG. ISP 25 2,855%	300.000	306.960	304.921
OBBLIG. BANCA SISTEMA17-20 1,75%	400.000	401.000	400.985
OBBLIG. SAIPEM 17-22 2,75%	500.000	516.720	511.964
OBBLIG. UBS 22 2%	750.000	750.000	750.000
OBBLIG. BANCO BPM 29 4,25%	100.000	100.000	100.000
OBBLIG. INTESA SAN PAOLO 26 1,98%	250.000	250.000	250.000
TOTALE	5.550.000	5.656.360	5.581.427

- TITOLI DI STATO

La Fondazione detiene in portafoglio BTP per un valore complessivo pari a 11 milioni di euro, con rendimenti che variano dallo 0,95% al 4,5%. Il valore dei titoli in portafoglio al 31 dicembre è stato incrementato/decrementato degli scarti di emissione e negoziazione maturati per competenza.

DETTAGLIO DEI TITOLI DI STATO

TITOLI DI STATO QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	VALORE AL 31/12/2019
BTP 01 MARZO 2020 4,25%	2.000.000	2.058.599	2.001.015
BTP 1° AGOSTO 2021 3,75%	5.000.000	4.918.096	4.989.633
BTP 01 MARZO 2024 4,5%	500.000	498.500	499.916
BTP 1° MAGGIO 2021 3,75%	2.000.000	2.028.306	2.005.110
BTP 15 MARZO 2023 0,95%	1.600.000	1.590.695	1.596.085
TOTALE	11.100.000	11.094.196	11.091.759

Il rendimento lordo complessivamente maturato nel 2019 (cedole e ratei) è stato pari a 387 mila euro.

GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La quota delle attività finanziarie è pari ad euro **57,2 milioni**, comprendente anche valori che costituiscono impiego temporaneo di somme destinate alle erogazioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale. Come già anticipato, nel corso dell'anno, in considerazione di uno scenario economico-finanziario ancora caratterizzato da numerosi fattori di rischio ed incertezza quali le guerre commerciali tra Stati Uniti e Cina, la Brexit, gli squilibri interni ai paesi emergenti e fattori geopolitici, anche a seguito del cambio di Advisor, si è proceduto ad un riesame dell'Asset Allocation Strategica del portafoglio finanziario della Fondazione, liquidando totalmente le gestioni patrimoniali Intesa Mix 10 e Fideuram Omnia, nonché gli Oicr e BTP non immobilizzati. E' stata avviata, inoltre, anche la liquidazione della gestione patrimoniale Nextam, mantenendo quindi le liquidità in conto corrente e posticipando le decisioni di investimento, con l'intento di riallocare le risorse finanziarie in strumenti maggiormente diversificati e più redditizi.

Al 31 dicembre figurano:

- **Euro 3,9 milioni** nella gestione patrimoniale affidata alla Società Nextam Partners SGR. Si evidenzia che nell'esercizio 2018 alcuni titoli non immobilizzati presenti nelle gestioni Nextam e alcuni Fondi di investimento, in ossequio alla disposizione contenuta nell'art. 20-quater, rubricato *"Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli"*, del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, sono stati valutati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, come previsto dall'art. 2426 del codice civile; i titoli acquistati nell'esercizio sono stati valutati al prezzo di acquisto.
Nell'esercizio 2019 le perdite di valore della gestione patrimoniale sono state interamente recuperate evidenziando un risultato netto pari ad euro 1.184.958.
In ossequio all'art. 4 del Protocollo ACRI-MEF si evidenzia che, sulla base delle dichiarazioni rese dal Gestore Nextam Partners è presente un future con finalità di copertura rispetto al cambio euro/dollaro.
- **Euro 12 milioni in polizze a capitalizzazione** dettagliate nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	VALORE DI SOTTOSCRIZIONE	VALORE AL 31/12/2019
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.704.953	6.336.780
POLIZZA UNIPOL SAI	868.764	871.055
POLIZZA GENERALI TORO	545.508	545.915
POLIZZA UNIPOL SAI 2020	1.000.000	1.111.200
POLIZZA BANCO POPOLARE	2.000.000	2.092.341
POLIZZA UBI BANCA	1.000.000	1.033.729
TOTALE	11.119.632	11.991.020

Le polizze in oggetto, a capitale garantito, riportano rendimenti annui minimi che si attestano tra l'1,79% ed il 2,26% lordo. In ossequio alle indicazioni contenute nel Documento approvato dal Consiglio ACRI nella seduta del 16 luglio 2014, intitolato *"Orientamenti contabili in materia di bilancio"*, le voci in oggetto dalle attività finanziarie sono imputate alla voce crediti, in quanto trattasi di contratti a "capitale garantito" ed i proventi maturati sulle predette polizze, pari complessivamente ad Euro 229 mila, sono stati imputati alla voce interessi attivi.

- **Euro 41,3 milioni in depositi**

Le liquidità sono state allocate in n. 8 depositi ordinari; i depositi vincolati scaduti nell'esercizio non sono stati rinnovati.

ANALISI DEI PROVENTI

Il contributo al risultato di esercizio 2019 è attribuibile ai dividendi, al rendimento delle gestioni patrimoniali, agli interessi (titoli di Stato, Obbligazioni, depositi di conto corrente e rendimenti polizze assicurative), nonché ai proventi derivanti dai canoni di locazione.

ANALISI DEGLI ONERI DI GESTIONE

Gli *oneri di gestione*, dettagliatamente descritti nella nota integrativa, complessivamente ammontano a 802 mila euro, in lieve incremento rispetto all'esercizio 2018 (770 mila euro).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La diffusione del coronavirus covid-19 in Italia, a partire dall'ultima settimana di febbraio, ha notevolmente modificato il quadro delle aspettative e, con esse, la direzione dei mercati azionari. Nel giro di pochi giorni l'Italia è diventata uno dei paesi a maggior diffusione del virus dopo la Cina e la Corea del Sud; i timori di un'estensione del contagio in tutto il mondo occidentale ha riproposto lo spettro della recessione, in un quadro congiunturale già di per sé caratterizzato da un rallentamento del commercio mondiale e della crescita economica in tutte le aree geografiche. I mercati azionari hanno reagito in maniera violenta, anche in funzione delle quotazioni elevate nel frattempo raggiunte.

Mentre tutte le istituzioni hanno cominciato a rivedere al ribasso le stime di crescita, la Federal Reserve ha tagliato i tassi di mezzo punto percentuale per cercare di dare tempestivamente ai mercati un segnale di contrasto ai timori recessivi. Le misure delle banche centrali potrebbero tuttavia risultare non sufficienti in funzione degli impatti che la minore domanda mondiale potrà avere soprattutto sui paesi avanzati. Mentre negli Stati Uniti si attendono comunque nuove misure fiscali espansive, peraltro in un anno elettorale, nell'area Uem la situazione appare certamente più complessa.

La politica monetaria ha, indubbiamente, minori margini di manovra, avendo utilizzato tutti gli strumenti possibili e le politiche fiscali restano sostanzialmente ingessate dalle distanze ancora presenti tra i diversi paesi. La gestione dell'emergenza sanitaria costituirà un'importante occasione per verificare la coesione e la capacità di risposta dell'Unione Europea; ciò costituirà uno dei punti cardine per contrastare le aspettative negative e, con esse, il sentiero dei mercati finanziari la cui evoluzione sarà quanto mai incerta presumibilmente per diversi mesi.

In tale contesto le scelte di asset allocation dovranno essere improntate alla prudenza, approcciando i mercati finanziari in maniera graduale e mantenendo un profilo di rischio più contenuto rispetto a quello medio indicato nella strategia di investimento di medio termine.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018
1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	3.370.502	3.466.709
	a) Beni Immobili	2.199.542	2.284.842
	di cui:		
	- Beni immobili strumentali	962.032	997.667
	b) Beni mobili d'arte	1.067.942	1.067.942
	c) Beni mobili strumentali	103.018	113.925
2	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	19.297.079	19.400.346
	b) Altre partecipazioni	2.623.893	2.623.893
	c) Titoli di debito	16.673.186	16.776.453
3	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	3.933.115	30.692.082
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale indiv.	3.933.115	23.571.824
	b) Strumenti finanziari quotati	-	7.120.258
	<i>Di cui</i>		
	- Parti di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	-	6.195.657
4	CREDITI	12.138.567	11.966.154
	<i>Di cui:</i>		
	- Esigibili entro l'esercizio successivo	7.569.876	133.032
5	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	41.336.493	12.831.621
7	RATEI E RISCONTI ATTIVI	224.559	253.500
TOTALE ATTIVITA'		80.300.315	78.610.412

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		31/12/2019	31/12/2018
1	PATRIMONIO NETTO	75.459.272	74.825.318
	a) Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260
	b) Fondo donazioni opere d'arte	196.000	196.000
	c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	43.597.895
	d) Riserva obbligatoria	7.316.981	6.894.345
	e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.644.136	3.432.818
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	3.560.711	2.811.721
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.700.000	1.500.000
	b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.557.167	1.094.738
	c) Fondo per le erogazioni altri settori	187.582	105.458
	e) Altri fondi:		
	- Fondo per la realizzazione del progetto Sud	99.179	99.179
	- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	16.783	12.346
3	FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.901	4.901
4	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	53.383	68.491
5	EROGAZIONI DELIBERATE	684.031	648.080
	a) Nei settori rilevanti	671.811	628.080
	b) negli altri settori statutari	12.220	20.000
6	FONDO PER IL VOLONTARIATO	56.351	236
7	DEBITI	440.899	203.373
	Di cui esigibili entro l'esercizio successivo	436.398	203.373
8	RATEI E RISCONTI PASSIVI	40.767	48.292
TOTALE PASSIVITA'		80.300.315	78.610.412
CONTI D'ORDINE		31.12.2019	31.12.2018
BENI PRESSO TERZI		28.079.954	28.307.782
	- Titoli a custodia presso terzi	16.650.000	16.736.000
	- Quote OICR	0	258.100
	- Azioni a custodia presso terzi	57.214	57.214
	- Polizze a capitalizzazione	11.121.225	11.004.953
	- Opere d'arte presso terzi	251.515	251.515
ALTRI CONTI D'ORDINE		0	309.275
	- Per crediti di imposta in contenzioso	0	309.275
TOTALE CONTI D'ORDINE		28.079.954	28.617.057

CONTO ECONOMICO

		31.12.2019	31.12.2018
1	RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	1.184.958	(207.185)
2	DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI	470.708	272.886
	b) Da altre immobilizzazioni finanziarie	470.708	272.886
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	729.472	809.862
	a) Da strumenti finanziari immobilizzati	470.309	512.169
	c) Da crediti e disponibilità liquide	259.163	297.693
4	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-	(200.662)
5	RISULTATO NEG. STRUMENTI FIN. NON IMMOBILIZZATI	142.267	154.318
9	ALTRI PROVENTI	117.310	84.476
10	ONERI	-801.844	-769.680
	a) Compensi e rimborsi organi statutari	-210.334	-196.233
	b) Per il personale	-127.459	-121.821
	c) Per consulenti e collaboratori esterni	-31.710	-43.424
	d) Per servizi di gestione del patrimonio	-184.050	-167.626
	e) Interessi passivi ed altri oneri finanziari		
	f) Commissioni di negoziazione	-14.074	-14.260
	g) Ammortamenti	-97.023	-96.427
	i) Altri oneri	-137.194	-129.889
11	PROVENTI STRAORDINARI	453.843	833
12	ONERI STRAORDINARI	-2.483	
13	IMPOSTE	-181.053	-135.998
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2.113.178	8.850
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-422.636	-1.770
16	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	-56.351	-236
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	-1.422.873	-5.517
	a) Al fondo stabilizzazione erogazioni	-200.000	
	b) Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-1.096.592	-5.060
	c) Al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	-121.844	-440
	d) Al Fondo Nazionale Iniziative Comuni	-4.437	-17
18	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	-211.318	-1.327
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	0	0

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza al combinato disposto dell'art. 26, comma 1, lett. c) e dell'art. 37, comma 5 dello Statuto, ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, dalla Nota integrativa e dal Rendiconto finanziario.

Nella redazione del predetto documento la Fondazione, in mancanza del regolamento previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 153/99, si è attenuta alle disposizioni ed agli schemi dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, alle disposizioni contenute nel citato Protocollo d'intesa ACRI-MEF siglato il 12 aprile 2015, alle indicazioni fornite dalla Commissione bilancio ACRI nel Documento approvato dal Consiglio nella seduta del 16 luglio 2014 intitolato "*Orientamenti contabili in tema di bilancio*", come integrati a seguito del recepimento delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 139/2015 "in quanto applicabili" in relazione alle specificità operative ed istituzionali degli Enti, specificità che hanno modellato nell'ambito del medesimo Provvedimento del Mef anche i contenuti dei documenti di bilancio ex art. 2423 del cod. civ.

Le predette norme del Codice Civile sono state oggetto di interventi modificativi ad opera del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto, con efficacia 1° gennaio 2016, alcune innovazioni con riferimento ad esempio alla rilevazione e valorizzazione di alcune poste in bilancio. In ossequio agli orientamenti forniti dalla Commissione Bilancio delle Fondazioni, al fine di fornire la massima trasparenza, nonché una puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento MEF rispetto a quelle civilistiche, è stato deciso di:

- a) mantenere nello Stato Patrimoniale i Conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni e alle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa;
- b) continuare a dare evidenza nel Conto economico ai Proventi straordinari ed agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne solo conto in nota integrativa;
- c) continuare ad applicare i paragrafi 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato con riferimento all'iscrizione dei titoli immobilizzati;
- d) continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento in luogo del costo ammortizzato in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati;
- e) redigere il rendiconto finanziario con l'obiettivo di evidenziare per le varie aree di attività della Fondazione il contributo in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza nel Decreto del Dipartimento del Tesoro emanato in data 16 marzo 2020 il cui contenuto ribadisce quanto stabilito con i precedenti provvedimenti in materia.

In sintesi, per quanto di interesse:

- l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'art. 8, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153, è determinato, per l'esercizio 2019, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio può essere effettuata in misura non superiore al 15% dell'avanzo, al netto della copertura di eventuali disavanzi pregressi.

* * *

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nello schema di bilancio (stato patrimoniale e conto economico), ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili verranno forniti alcuni dati sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "completezza ed analiticità" dell'informazione.

REDAZIONE E PRINCIPI DEL BILANCIO

Come già rilevato, il bilancio è costituito dallo **Stato Patrimoniale**, dal **Conto Economico**, dalla **Nota Integrativa** e dal **Rendiconto Finanziario**.

I predetti documenti sono stati redatti secondo schemi che rappresentano con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Il bilancio, per quanto applicabile ad una Fondazione di origine bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di Indirizzo, tiene conto della vigente normativa civilistica, dei principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e delle comunicazioni e provvedimenti della Consob e della Banca d'Italia.

In particolare si precisa che:

- Il bilancio è redatto con arrotondamento all'unità di euro.
- Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati indicati gli importi del precedente esercizio.
- Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.
- La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione dei valori di tali elementi.
- La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.
- I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevato con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.
- Il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

ASPETTI DI NATURA FISCALE

La normativa fiscale a cui la Fondazione, in qualità di Ente non commerciale, si deve attenere è, in sintesi, la seguente:

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

La Fondazione, dedita esclusivamente ad "attività non commerciale", non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, ad eccezione degli acquisti intracomunitari.

Pertanto l'impossibilità di detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara, di fatto, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata diventa una componente del costo sostenuto.

IRES

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344, decreto di riforma del sistema fiscale, gli enti non commerciali sono stati provvisoriamente annoverati tra i soggetti cui si applica l'IRES, sia pure con criteri di determinazione della base imponibile differenti.

Per gli Enti non commerciali, infatti, continuano a concorrere alla formazione della base imponibile i redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, secondo le regole di determinazione contenute nel Titolo I del TUIR. E proprio l'intento di uniformare gli enti non commerciali alle persone fisiche ha indotto il Legislatore a innalzare la percentuale di tassazione dei dividendi corrisposti a tali Enti. In effetti, se fino al 31 dicembre 2013, a norma dell'art. 4, comma 1, lettera q) del decreto legislativo n. 344 del 2003, gli utili percepiti dagli enti non commerciali, nel limite del 95% del relativo ammontare, non concorrevano alla formazione del reddito complessivo imponibile, con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2014 concorrono alla formazione della base imponibile Ires nella misura del 77,74%, con una tassazione pari al 21,37% (ossia il 27,5% del 77,74) anziché del 1,375% (ossia il 27,5% del 5%) come previsto dalla normativa ante modifiche. Il D.M. 26 maggio 2017 ha rideterminato le percentuali di concorso al reddito complessivo dei dividendi. L'art. 1 commi 1 della predetta disposizione innalza la quota imponibile dei dividendi al 100% per gli enti non commerciali. L'innalzamento ha effetto solamente per i dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a

quello in corso al 31 dicembre 2016.

La ratio della norma è quella di eliminare l'equiparazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali con il trattamento fiscale previsto per gli altri soggetti IRES, introducendo una nuova equiparazione con il trattamento fiscale previsto per le persone fisiche con partecipazioni qualificate.

Con riferimento all'aliquota IRES applicabile alle Fondazioni di origine bancaria, si ricorda che la legge n. 168/2004 ha abrogato l'art. 12, comma 2, del Decreto Legislativo n. 153/99 che prevedeva l'esplicita applicazione dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del DPR 601/73 concernente la riduzione del 50% dell'aliquota IRES. Per l'esercizio 2019 risulta, quindi, applicabile l'aliquota IRES nella misura ordinaria del 24%.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, a esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

In via generale, la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (TUIR), dal comma 353 della Legge n. 266/2005.

Si applicano, inoltre, le detrazioni d'imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/86, le detrazioni previste dal dlgs n. 117/2017, le agevolazioni previste dall'art. 1, Legge 29/07/2014 n. 106 e successive modifiche (cd. Art. bonus), - il credito d'imposta previsto dal D.Lgs. n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore), il quale ha istituito il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle fondazioni di origine bancaria (FOB) e amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC), pari, per l'anno 2019, al 46,41% dei contributi versati; il credito d'imposta previsto dalla legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per l'anno 2018) che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria una premialità fiscale per le erogazioni effettuate per la promozione del welfare di comunità nel triennio 2018/2020, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65% delle erogazioni effettuate nei confronti degli enti di cui all'articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al d.lgs. n. 117 del 2017 per "interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie".

IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

La Fondazione è soggetta all'IRAP disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

Alla Fondazione, persona giuridica di diritto privato, si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati e viene determinata secondo il sistema "retributivo" la cui base imponibile è costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Alla base imponibile così determinata si applica l'aliquota base nella misura del 3,9%.

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

La Fondazione versa l'imposta relativa agli immobili di proprietà nella misura ordinaria tenendo conto delle aliquote fissate annualmente dalle delibere del Comune in cui sono ubicati i beni.

In effetti, posto che il comma 6 - quinquies dell'art. 9, comma 1, del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, introdotto in sede di conversione in legge del decreto (legge 7 dicembre 2012, n. 213) ha negato l'applicazione dell'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, lett. i) del D.Lgs. n. 504/1992, in materia ICI, che è stata trasposta in materia IMU, alle Fondazioni di origine bancaria, alla sede della Fondazione è stata applicata l'imposta nella misura ordinaria.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la formazione del bilancio al 31/12/2019 sono sostanzialmente conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri non possono, salvo casi eccezionali, essere modificati da un esercizio all'altro. Qualora ciò si rendesse necessario, nella nota integrativa sono illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Come già rilevato, i costi sono al lordo dell'IVA, in quanto la Fondazione è un ente privato non commerciale e pertanto l'imposta resta a suo carico.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte secondo l'indicazione contenuta al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

Gli interessi sui crediti di imposta prudenzialmente non vengono calcolati, senza con ciò rinunciare al titolo.

Gli impegni per erogazioni pluriennali trovano collocazione fra i conti d'ordine.

Più in particolare, nella formazione del bilancio al 31/12/2019, sono stati adottati, per ciascuna delle categorie di beni che seguono, i criteri di valutazione esplicitati ad ognuna di esse.

Deroghe

Nel presente esercizio non sono state applicate deroghe ai criteri di valutazione delle poste di bilancio.

1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali comprendono 4 immobili (di cui 2 destinati a sede della Fondazione), nonché beni mobili strumentali al funzionamento e le opere d'arte.

I beni immobili ed i beni mobili strumentali al funzionamento sono rilevati al loro costo storico di acquisizione rettificato del rispettivo fondo ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate riflettono in ogni caso la vita utile dei cespiti da ammortizzare.

Le opere d'arte e, in generale, il patrimonio artistico ed i mobili di antiquariato non sono oggetto di ammortamenti in conformità alla prassi contabile vigente.

2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate:

- a) da partecipazioni in società non quotate valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione,
- b) da obbligazioni e titoli di Stato.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, fra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Per le obbligazioni e i titoli di Stato, in ossequio ai Principi Contabili, OIC n. 20, gli scarti di emissione e di negoziazione vengono rilevati nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza e portati ad incremento/decremento del valore dei titoli.

3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

- *Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato*

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

- **Titoli presenti nella gestione patrimoniale**

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al lordo del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

- **Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio**

In Ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 che considera gli strumenti in oggetto "strumenti finanziari quotati," sono valutati al valore di mercato al 31 dicembre.

4) CREDITI

Sono valutati al valore nominale non presentando situazioni negative in relazione alla solvibilità dei debitori.

In tale voce sono comprese:

- a) operazioni "pronti contro termine" su titoli o valute con obbligo per il cessionario di rivendita a termine: al 31.12.2019, la Fondazione non ha in portafoglio detti strumenti;
- b) polizze di capitalizzazione a capitale garantito. Ai fini della valutazione periodica delle polizze a capitalizzazione assume rilevanza la presenza di clausole contrattuali che garantiscano o meno il rimborso del valore capitalizzato. Nel caso in cui sussista una tale clausola, l'incremento di valore è portato ad incremento della posta, con contropartita alla voce 3.a del conto economico (interessi attivi).

5) DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

6) RATEI E RISCONTI

Sono determinati in base al principio della competenza temporale.

7) FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

8) FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

9) IMPOSTE

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

* * *

1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
3.370.502	3.466.709	(96.207)

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

1 - A) BENI IMMOBILI	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
Immobili	2.199.542	2.284.842	(85.300)
TOTALE	2.199.542	2.284.842	(85.300)

Nell'ottica di una prudente diversificazione del patrimonio e della stabilizzazione delle rendite, la Fondazione, in data 6 maggio 2011, ha acquistato due unità immobiliari commerciali in San Sisto di Perugia.

Le predette unità sono parzialmente locate e garantiscono proventi annuali di importo complessivo pari a euro 40.000. Nell'esercizio 2014 è stato, inoltre, perfezionato l'acquisto di nuova unità immobiliare ad incremento della sede della Fondazione, i cui dati sono di seguito riepilogati:

IMMOBILE STRUMENTALE VIA CAVALLOTTI N. 8/10 – VIA A. BELLI	
Costo storico	1.015.353
Costi capitalizzati fino al 31/12/2018	172.461
Fondo Ammortamento al 31/12/2018	(190.147)
SALDO AL 31/12/2018	997.667
Incrementi	0
Ammortamento	(35.635)
SALDO AL 31/12/2019	962.032

L'ammortamento dell'unità è stato calcolato applicando l'aliquota ordinaria (3%).

IMMOBILE SAN SISTO PERUGIA	
Costo storico	1.606.685
Costi capitalizzati fino al 31/12/2018	48.825
Fondo Ammortamento al 31/12/2018	(368.335)
SALDO AL 31/12/2018	1.287.175
Incrementi	0
Ammortamento	(49.665)
SALDO AL 31/12/2019	1.237.510

1 – B) BENI MOBILI D'ARTE	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
Opere d'arte	1.067.942	1.067.942	-
TOTALE	1.067.942	1.067.942	-

1 - c) BENI MOBILI STRUMENTALI	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
Mobili ed arredi di antiquariato	18.900	18.900	-
Collezioni e altri cespiti artistici	59.826	59.826	-
Mobili ed arredi da ufficio	3.257	4.210	(953)
Impianti	13.740	21.726	(7.986)
Macchine elettroniche	7.295	9.263	(1.968)
TOTALE	103.018	113.925	(10.907)

Le immobilizzazioni materiali strumentali risultano così dettagliate:

Beni mobili strumentali (Mobili ed arredi da ufficio)

Descrizione	Importo
Costo storico	169.610
Fondo ammortamento al 31/12/2018	(165.400)
Saldo al 31/12/2018	4.210
Incrementi	-
Quota ammortamento dell'esercizio	(953)
Saldo al 31/12/2019	3.257

Impianti

Descrizione	Importo
Costo storico	84.389
Fondo ammortamento al 31/12/2018	(62.663)
Saldo al 31/12/2018	21.726
Incrementi	-
Quota ammortamento dell'esercizio	(7.986)
Saldo al 31/12/2019	13.740

Macchine elettroniche

Descrizione	Importo
Costo storico	82.102
Fondo ammortamento al 31/12/2018	(72.839)
Saldo al 31/12/2018	9.263
Incrementi	815
Quota ammortamento dell'esercizio	(2.783)
Saldo al 31/12/2019	7.295

L'incremento si riferisce all'acquisto di attrezzature elettroniche.

2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
19.297.079	19.400.346	(103.267)

Le IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE al 31.12.2019 sono così composte:

A) Partecipazioni in società strumentali		0
B) Altre partecipazioni		
- Quotate		
- Non quotate		2.623.893
<i>di cui società conferitaria</i>		0
C) Obbligazioni		5.581.427
D) Titoli di Stato		11.091.759
TOTALE		19.297.079

Partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Nel dicembre 2003, in seguito ad una operazione coordinata dall'ACRI, in base ad un piano prospettato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, le fondazioni di origine bancaria hanno acquistato dal Tesoro il 30% del capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

L'ingresso delle fondazioni nella Cassa Depositi e Prestiti SpA ha importanti implicazioni:

- Attraverso l'ingresso in CDP le fondazioni hanno acquisito un ruolo nazionale di carattere unitario, non più ponendosi in una posizione localistica e frammentata. Il vasto consenso ottenuto sul progetto del Ministero presso le fondazioni segna un importante momento di consolidamento che costituisce un passaggio verso una responsabilizzazione maggiore nei confronti dell'intero Paese.
- Le fondazioni sono diventate interlocutrici delle amministrazioni locali sotto un nuovo profilo, cioè in qualità di azionisti della principale istituzione della finanza territoriale, comunale e provinciale.

Con tale investimento la Fondazione si è mossa nella direzione del legislatore sull'utilizzo diretto del patrimonio ai fini istituzionali con destinazione allo sviluppo economico.

La suddetta parte del patrimonio, infatti, è investita tenendo conto di quanto contenuto dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 153/99, richiamato dall'art. 5 del Regolamento approvato con decreto ministeriale n. 150 del 18/5/2004. Esso stabilisce che le fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenere una adeguata redditività assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio.

Anche a tale scopo la Fondazione ha acquistato partecipazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che cura anche il finanziamento di progetti per lo sviluppo del territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.

La partecipazione ha, pertanto, risposto fino ad ora ai criteri di redditività e di diversificazione del patrimonio della Fondazione.

La Fondazione è titolare di n. 57.174 azioni ordinarie per un valore complessivo pari 1.524.713.

Negli anni 2016-2017 si è rafforzato il "Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione" del Gruppo Cassa depositi e prestiti attraverso il conferimento della partecipazione in SIMEST da CDP a SACE. L'operazione ha sancito un importante progresso nell'implementazione del Piano industriale 2019-2021 del Gruppo CDP con la creazione di un sistema di supporto alla crescita e alla competitività internazionale del sistema produttivo nazionale, prevedendo oltre 110 miliardi di euro di risorse proprie da mobilitare per la crescita economica e lo sviluppo sostenibile del Paese, attivando oltre 90 miliardi di risorse aggiuntive da investitori privati e altre istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali. È stato ampliato quindi, il ruolo di CDP che aggiunge alle caratteristiche proprie dell'investitore di medio/lungo periodo quelle di promotore attivo delle iniziative a supporto della crescita.



Il Bilancio 2018 si è chiuso con un avanzo di esercizio pari a euro 2,5 mld di euro (+15,3% rispetto al risultato dell'anno 2017, pari ad euro 337 milioni e pari a oltre due volte l'utile del 2015) e utile netto di Gruppo pari a circa euro 4,3 miliardi. L'Assemblea della società, in data 28 giugno 2019, ha deliberato la distribuzione di riserve dell'utile dell'anno 2018 non erogato, a seguito della richiesta avanzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'ammontare complessivo del dividendo extra è stato pari ad euro 960 milioni, dei quali 800 milioni sono stati destinati al Tesoro, che possiede l'83% del capitale e 160 milioni alle fondazioni che possiedono il restante 17%; la Fondazione ha percepito euro 162.374 quali dividendi straordinari.

È stata la prima volta che Cassa Depositi e Prestiti ha distribuito l'intero utile al netto della riserva legale.

L'ammontare dei dividendi percepiti è stato pari complessivamente a Euro 425.375.

Partecipazione Banca d'Italia

In data 11 gennaio 2017, è stato stipulato l'atto di compravendita con Intesa San Paolo – Ufficio CPM e Operazioni Strutturate avente ad oggetto la cessione di n. 40 quote di Banca d'Italia, del valore nominale di euro 25.000,00, pari allo 0,00013% del Capitale della Banca stessa, per un importo complessivo di euro 1 milione. Tale investimento si ispira al criterio di diversificazione del patrimonio.

L'ammontare dei dividendi percepiti è stato pari complessivamente a Euro 45.333.

Partecipazione Fondazione Con il Sud

	TOTALE PATRIMONIO	VALORE DI BILANCIO
CONF. FONDAZIONI quota somme indisp. 2000/2004	209.643.688	
QUOTA VOLONTARIATO	90.681.880	
TOTALE	300.325.568	
Quota FONDAZIONE	0,033%	99.179

In attuazione del protocollo di intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Forum Permanente del Terzo Settore, che vede le Fondazioni di origine bancaria ed il mondo del volontariato, congiuntamente, impegnati nel promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, in data 22 novembre 2006 è stata costituita la Fondazione con il Sud.

Attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in particolare le Regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del regolamento CE n. 1260 del 21/6/99, la

Fondazione favorirà, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità locali.

Il conferimento patrimoniale alla Fondazione per il Sud, che viste le finalità perseguite può essere considerata un ente strumentale, viene rilevato contabilmente tra le "immobilizzazioni finanziarie: altre partecipazioni" in contropartita di apposita voce tra i "Fondi per l'attività d'istituto: d) altri fondi" del passivo.

A titolo di conferimento al Fondo di dotazione della Fondazione per il Sud, la Fondazione ha versato, nel 2006, Euro 99.179.

Nel 2011 la "Fondazione per il Sud" ha deciso di rendere più esplicito il suo impegno "con" il Mezzogiorno modificando la denominazione in "**Fondazione CON IL SUD**".

La missione della Fondazione CON IL SUD è quella di promuovere e rafforzare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale.

L'espressione infrastrutturazione sociale fa riferimento allo sviluppo di strutture immateriali, ovvero di reti relazionali che danno l'opportunità di mettere in collegamento una molteplicità di luoghi e di soggetti, di farli conoscere, dialogare e lavorare insieme per il bene comune. In particolare, la Fondazione incentiva percorsi di coesione sociale al Sud per favorirne lo sviluppo. Non interviene direttamente, ma sostiene progetti e forme di collaborazione e aggregazione tra i soggetti che intendono impegnarsi per il miglioramento delle comunità locali, nell'ottica della responsabilità, della partecipazione e della solidarietà. La Fondazione promuove iniziative di economia civile, la cultura della donazione, la partecipazione attiva al welfare di comunità, valorizzando le risorse sociali e culturali locali, perché siano sempre più forza motrice di uno sviluppo che parte dal territorio.

In 13 anni sono state sostenute oltre 1.100 iniziative, coinvolgendo 6.000 organizzazioni diverse e oltre 320.000 destinatari diretti, erogando complessivamente 211 milioni di euro. Gli interventi sostenuti riguardano l'educazione dei ragazzi alla legalità e il contrasto alla dispersione scolastica, la valorizzazione dei giovani talenti e l'attrazione di "cervelli" al Sud, la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), la qualificazione dei servizi socio-sanitari, l'integrazione degli immigrati, il welfare di comunità.

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto della Fondazione è pari a euro 416.301.705.

Il Bilancio 2018, relativo al dodicesimo anno di attività dell'Ente, si è chiuso con un disavanzo di esercizio pari ad euro 11.075.035; per la copertura dello stesso è stato utilizzato il Fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali. Lo stanziamento complessivo di risorse per le attività istituzionali 2019 risulta, infatti, pari a 16,2 milioni di euro, di cui 12,5 milioni provenienti dal Fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali e 3,7 milioni provenienti dalla ridestinazione di risorse derivanti da fondi per iniziative concluse.

DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2019, risultano nel portafoglio delle immobilizzazioni finanziarie della Fondazione le seguenti partecipazioni:

2 - B) ALTRE PARTECIPAZIONI	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.524.714	1.524.714	0
Banca d'Italia	1.000.000	1.000.000	0
Fondazione CON il Sud	99.179	99.179	0
TOTALE	2.623.893	2.623.893	0

DENOMINAZIONE	SEDE	ATTIVITÀ	N. AZIONI	RISULTATO 2018	ULTIMO DIVIDENDO	QUOTA %	VALORE BILANCIO
Cassa DD. PP.	Roma	Finanz. OO.PP.	57.174	2.500.000.000	425.375	0,00010%	1.524.713
Fondazione con il Sud	Roma	Sviluppo Sud		(11.075.035)		0,033%	99.179
Banca d'Italia	Roma		40	6.240.000,00	45.333	0,00013	1.000.000
TOTALE					470.708		2.623.893

Al 31 dicembre sono presenti i seguenti titoli:

DETTAGLIO OBBLIGAZIONI

TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	Valore al 31/12/2019
INTESA SAN PAOLO 2020 5,15%	750.000	759.000	750.500
UNICREDIT 10/20 STUP	200.000	241.750	199.867
BANCO POPOLARE 2020 5,5%	100.000	100.000	100.000
TELECOM 2020 4%	200.000	201.300	200.013
TELECOM 2024 3,625%	400.000	400.380	400.193
BANCO POPOLARE 22 TV	700.000	700.000	700.000
SALINI 16-21 3,75%	300.000	311.970	303.748
SAIPEM 16-21 3%	200.000	206.680	201.797
OBBLIG. UNIPOL 25 3%	400.000	410.600	407.439
OBBLIG. ISP 25 2,855%	300.000	306.960	304.921
OBBLIG. BANCA SISTEMA17-20 1,75%	400.000	401.000	400.985
OBBLIG. SAIPEM 17-22 2,75%	500.000	516.720	511.964
OBBLIG. UBS 22 2%	750.000	750.000	750.000
OBBLIG. BANCO BPM 29 4,25%	100.000	100.000	100.000
OBBLIG. INTESA SAN PAOLO 26 1,98%	250.000	250.000	250.000
TOTALE	5.550.000	5.656.360	5.581.427

Trattasi di investimenti obbligazionari di istituti di credito italiani tutti con elevato merito creditizio, di durata a medio termine, che garantiscono un flusso cedolare regolare nel tempo.

Nel corso dell'esercizio è stata rimborsata l'obbligazione:

- Monte dei Paschi di Siena del valore di Euro 300 mila;
- Mittel per un valore pari a Euro 286.000;
- Banco Popolare 2020 per un valore pari a Euro 100.000;
- Monte dei Paschi di Siena 15/19 del valore di Euro 300.000;
- Unicredit 10/20 STUP per un valore pari a Euro 200.000.

Nell'esercizio sono maturati:

- scarti di emissione positivi per un totale pari ad Euro 881;
- scarti di negoziazione positivi per un totale pari ad Euro 1.122;
- scarti di negoziazione negativi per un totale pari a Euro 18.203.

DETTAGLIO DEI TITOLI DI STATO

TITOLI DI STATO QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	VALORE AL 31/12/2019
BTP 01 MARZO 2020 4,25%	2.000.000	2.058.599	2.001.015
BTP 1° AGOSTO 2021 3,75%	5.000.000	4.918.096	4.989.633
BTP 01 MARZO 2024 4,5%	500.000	498.500	499.916
BTP 1° MAGGIO 2021 3,75%	2.000.000	2.028.306	2.005.110
BTP 15 MARZO 2023 0,95%	1.600.000	1.590.695	1.596.085
TOTALE	11.100.000	11.094.196	11.091.759

Nell'esercizio sono maturati:

- scarti di emissione positivi per un totale pari ad Euro 5.610;
- scarti di emissione negativi per un totale di Euro 6.502;
- scarti di negoziazione positivi per un totale pari ad Euro 8.201;
- scarti negoziazione negativi per un totale pari ad Euro 8.800.

3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
3.933.115	30.692.082	26.758.967

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	3.933.115	23.571.824	(19.638.709)
Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	6.195.657	(6.195.657)

BTP	0	924.601	(924.601)
Totale	3.933.115	30.692.082	(26.758.967)

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato, al 31 dicembre 2019, dei titoli presenti nelle gestioni patrimoniali.

L'ottima performance realizzata nell'esercizio 2019 dalle gestioni patrimoniali ha permesso di recuperare le gravi perdite causate dalle forti turbolenze dei mercati finanziari che hanno determinato, nell'esercizio 2018, il ricorso alla disposizione contenuta nell'art. 20-quater, rubricato "Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli", del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria. Alcuni titoli non immobilizzati presenti nella gestione patrimoniale Nextam erano, in effetti, stati valutati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del cod.civ., per i titoli acquistati nell'esercizio al prezzo di acquisto.

1) Risultato della gestione patrimoniale individuale Nextam

La gestione nell'esercizio ha realizzato un risultato di gestione pari a 2.456.994. Tale risultato, tuttavia, deve essere rettificato per un importo pari ad euro 1.412.708 per applicazione, nell'esercizio 2018, delle disposizioni di cui al D.L. n 119/2018.

Le imposte maturate sulla gestione risultano pari ad euro 223.898.

Gest.	Capitale iniziale +/- apporti/ prelievi	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018 Con applicazione D.L. n. 119/2018	Risultato lordo di gestione	Imposte	Risultato Netto di gestione	Comm. di gestione	Spese
1	1.300.000 600.000 5.600.000 1.750.000 6.900.000 (16.000.000)	3.933.115	18.888.939	2.456.994	223.898	820.388	92.276	159
Totale	1.50.000	3.933.115	18.888.339	2.456.994	223.898	820.388	92.276	159

In ossequio al Protocollo d'Intesa ACRI-MEF si evidenziano le operazioni in derivati presenti all'interno della gestione patrimoniale Nextam: è presente un *future*, con finalità di copertura rispetto al cambio euro/dollaro.

Esposizione e risultato nel periodo – Posizioni aperte

Nella seguente tabella riportiamo esposizione media e risultato dei *future* attivi nel corso dell'anno 2019. Tutti i contratti hanno finalità di copertura.

Finalità	Descrizione	Da	A	Esposizione Media nell'anno (€)	Risultato (€)
Copertura cambio EUR USD	EURO E-MINI FUT Jun19	15/03/2019	14/06/2019	125,175	-9,108
Copertura cambio EUR USD	EURO E-MINI FUT Mar19	01/01/2019	15/03/2019	100,302	-7,947
Copertura cambio EUR USD	EURO E-MINI FUT SEP 19	14/06/2019	11/09/2019	122,386	-13,729
Copertura cambio EUR USD	EURO E-MINI Future Dec19	11/09/2019	12/12/2019	126,465	2,869
Copertura cambio EUR USD	EURO E-MINI Future Mar 20	12/12/2019	31/12/2019	27,544	3,037
Totale				501,873	-24,878

Nella tabella seguente sono illustrate le posizioni con componente derivativa aperte al termine del periodo.

Posizioni aperte al 31/12/2019

Portafoglio	Descrizione	Esposizione
GPM 10334	EURO E-MINI Future Mar 20	502,136

2) Risultato della gestione patrimoniale individuale Intesa San Paolo GPM MIX 10 DINAMICA

Gest.	Capitale iniziale + apporti	Valore al 31/12/2018	Capitale finale	Risultato lordo di gestione	Imposte	Risultato al netto di gestione	Comm. di gestione
2	500.000 500.000 1.500.000	2.330.113	0	128.597		83.043	22.928
Totale	2.500.000	2.330.113	0	128.597		83.043	22.928

Il rendimento netto fino alla liquidazione della gestione è stato pari a circa il 4 %.

3) Risultato della gestione patrimoniale individuale Fideuram Omnia

Gest.	Capitale iniziale + apporti	Valore al 31/12/2018	Capitale finale	Risultato lordo di gestione	Imposte	Risultato al netto di gestione	Comm. di gestione
3	2.000.000 500.000	2.352.771	0	177.942		154.249	23.693
Totale	2.500.000	2.352.771	0	178.042		154.249	23.693

Il rendimento netto fino di liquidazione della gestione è stato pari a circa il 6%.

Altri Strumenti finanziari quotati**1) Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, Altri strumenti finanziari**

Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti i Fondi detenuti dalla Fondazione il cui dettaglio è di seguito riepilogato:

Descrizione	N. QUOTE	31/12/2018	Incrementi/Decrementi	PLUS/MINUS	31/12/2019
FONDO INVESCO PAN EU H. INC	27.738	572.236	(572.236)	(2.496)	-
FONDO ACOMEIA Q2	22.850	526.692	(526.692)	19.102	-
FONDO A COME A BREVE TERMINE	66.350	1.035.989	(1.035.989)	46.379	-
FONDO NORDEA 384020	14.485	230.593	(230.593)	11.231	-
FONDO CARMIGNAC 149120	108	183.350	(183.350)	2.541	-
FONDO MORGAN ST 38501	18.306	654.619	(654.619)	37.893	-
FONDO SCHRODER 234768	1.892	185.936	(185.936)	(13.818)	-
FONDO NORDEA 529986	8.337	133.811	(133.811)	10.838	-
FONDO BLACKROCK LI 0438336694	1.631	184.379	(184.379)	1.011	-
FONDO JP MORGAN LU0890597635	4.309	362.121	(362.121)	16.411	-
FONDO SCHRODER LU01046235732	2.745	295.226	(295.226)	10.797	-
FONDO CARMIGNAC FR0010135103	285	185.274	(185.274)	(13.461)	-
FONDO NORDEA LU0445386369	24.244	279.775	(279.775)	10.667	-
FONDO ARCA IT0001248373	15.295	291.222	(291.222)	(9.712)	-
FONDO ANIMA IT0005275190 A	19.765	92.758	(92.758)	3.103	-
FONDO AMUNDI LU10955740236	1.910	181.711	(181.711)	10.275	-
FONDO INVESCO LU0432616737	17.025	265.924	(265.924)	15.662	-
FONDO BLACK ROCK LU1271725449	1.800	178.252	(178.252)	9.649	-
FONDO SCHRODERS	8.858	238.096	(238.096)	163	-
FONDO NORDEA LU0417818407	167	117.692	(117.692)	(4.677)	-
TOTALE	258.100	6.195.657	(6.195.657)	161.558	-

Le imposte sostitutive applicate sulle predette operazioni di cessione ammontano ad euro 27.167.

La vendita del BTP 1° dicembre 2026, del valore pari ad euro 921.780, ha determinato il realizzo di una plusvalenza pari ad euro 9.118; l'imposta applicata è pari ad euro 1.240.

4) CREDITI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
12.138.567	11.966.154	172.413

	31.12.2018	INCREMENTI/DECRE MENTI	31.12.2019
A CREDITI VERSO L'ERARIO			
CREDITI IRES	3.420		3.420
CREDITI FUN	15.989	110	16.099
CREDITI IRAP	137	(137)	-
CREDITI WELFARE	-	26.000	26.000
CREDITO D'IMPOSTA FONDO POVERTA' EDUCATIVA MINORILE	91.656	(83.067)	8.589
CREDITI ART BONUS	43.660	25.802	69.462
TOTALE CREDITI V/ERARIO	154.862	(31.292)	123.570
B CREDITI VERSO ALTRI SOGGETTI			
CREDITI Vs INPS	5.210	0	5.210
CREDITI V/CONSULTA	4.871	13.896	18.767
TOTALE	10.081	13.896	23.977
C POLIZZE ASSICURATIVE A CAPIT.			
POLIZZA UNIPOL SAI	883.151	(883.151)	-
POLIZZA UNIPOL SAI		871.055	871.055
POLIZZA GENERALI TORO	554.400	(554.400)	
POLIZZA GENERALI TORO		545.915	545.915
POLIZZA UBI BANCA	1.007.324	26.405	1.033.729
POLIZZA UNIPOL SAI 5/2020	1.087.280	23.920	1.111.200
POLIZZA GENERALI TORO 6/2020	6.205.837	130.943	6.336.780
POLIZZA BANCO POPOLARE	2.063.219	29.122	2.092.341
TOTALE	11.801.211	189.809	11.991.020
TOTALE	11.966.154	172.413	12.138.567

La voce Crediti vs Erario accoglie principalmente:

- *“Credito imposta Fondo per il contrasto alla Povertà Educativa minorile”, per euro 8.589.*

Il Fondo risulta disciplinato dalla legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) e relativi sviluppi. In particolare, la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019) ha riconfermato, per il triennio 2019-2021 l'operatività del Fondo, mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fondazioni di origine bancaria che possono usufruirne per il 65% degli importi versati.

Tale Fondo è stato realizzato grazie a un accordo fra l'Acri e il Governo, con la collaborazione del Forum Nazionale del Terzo settore e rappresenta **uno dei più importanti progetti collettivi delle Fondazioni di origine bancaria**. Nel loro insieme esse mettono a disposizione 600 milioni di euro in sei anni (2016-2021), assistite da un apposito credito d'imposta. Viene realizzato tramite bandi, in un'ottica di trasparenza e di rendicontazione, con l'obiettivo di coprire tutto il Paese e progressivamente coinvolgere tutte le fasce d'età dalla prima infanzia all'intera adolescenza (0-17 anni). **Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli**

di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. L'operatività del Fondo è stata assegnata all'**Impresa sociale Con i Bambini** per l'assegnazione delle risorse tramite bandi. Le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo nel quale sono pariteticamente rappresentate le **Fondazioni di origine bancaria**, il **Governo**, le organizzazioni del **Terzo Settore** e rappresentanti di **INAPP** e **EIEF** – Istituto Einaudi per l'economia e la finanza. Con i Bambini ha pubblicato ad oggi **sei bandi** (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-17, Nuove Generazioni 5-14 anni, Un passo avanti, Ricucire i sogni e Cambio rotta), selezionando complessivamente **355 progetti** in tutta Italia, tra cui 17 idee progettuali legate alle iniziative in cofinanziamento e 6 progetti sostenuti tramite l'iniziativa per le aree terremotate. Nella gestione dei bandi, è stato introdotto l'elemento della **valutazione di impatto**.

La previsione legislativa rappresenta un importante riconoscimento del ruolo delle Fondazioni, che per la prima volta, a livello nazionale, vengono considerate non per il loro ruolo di investitori, bensì per la loro attività filantropica di carattere sociale, con particolare attenzione alla povertà minorile, anche formativa ed educativa, che molto spesso, specie nelle periferie urbane, si configura come abbandono scolastico o discriminazione nell'accesso al sistema educativo. Come illustrato nel Bilancio di Missione la Fondazione ha deliberato per l'anno 2019 un contributo al Fondo pari complessivamente ad Euro 102.942,00 con un credito d'imposta pari ad Euro 66.912,00.

- Euro 3.420 Ires a credito;
- Euro 69.462, dal credito d'imposta riconosciuto per le erogazioni liberali a sostegno della cultura (cd "Art - bonus" di cui alla legge n.31 maggio 2014, n. 83);
- Euro 16.099 credito d'imposta per le erogazioni al FUN (Fondo Unico Nazionale).
Tale fondo è stato istituito dal **Codice del Terzo Settore** (art. 62, comma 6 del Dlgs n. 117/2017) al fine di assicurare il finanziamento stabile dei **centri di servizio per il volontariato (CSV)**; è alimentato dalle Fondazioni Bancarie e amministrato dall'Organismo Nazionale di Controllo (ONC), istituito con decreto del **MISE** del 19 gennaio 2018 ed è pari, per l'anno 2019, al 46,41% dei contributi versati.

Polizze Assicurative

Il documento approvato dalla Commissione bilancio ACRI in data 16 luglio 2014 e intitolato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" con riferimento alle polizze di capitalizzazione a capitale garantito ha affermato che *"Ai fini della valutazione periodica delle polizze a capitalizzazione assume rilevanza la presenza di clausole contrattuali che garantiscano o meno il rimborso del valore capitalizzato. Nel caso in cui sussista una tale clausola, l'incremento di valore è portato ad incremento della posta, con contropartita alla voce 3.a del conto economico (interessi attivi)"*.

Posto che tutte le polizze nel portafoglio della Fondazione garantiscono il rimborso del valore capitalizzato, si è ritenuto opportuno allocare gli strumenti in oggetto fra i crediti ed i proventi, maturati al 31 dicembre 2019, nella voce "interessi attivi". Nel corso dell'esercizio sono giunte a scadenza e rinnovate due polizze, con proventi maturati nell'esercizio pari ad euro 26.462. L'ammontare complessivo dei proventi lordi maturati nell'esercizio 2019 è stato pari a Euro 229.143.

Crediti Consulta

Da luglio 2016 fino a giugno 2019 è stata conferita alla nostra Fondazione la Presidenza della Consulta delle Fondazioni Casse di Risparmio Umbre; ciò ha comportato l'anticipazione del contributo relativo alle borse di studio relative alla "Task Force Restauratori per la Valnerina" pari ad euro 18.767 che sono state ripartite pro quota tra le Fondazioni nell'anno 2019.

5) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONI
---------------------	---------------------	------------

41.336.493	12.831.621	28.504.872
-------------------	-------------------	-------------------

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
Cassa	260	152	108
Depositi in c/c	41.336.233	12.831.469	28.504.764
TOTALE	41.336.493	12.831.621	28.502.872

La voce cassa evidenzia il denaro tenuto a disposizione dall'Ente per le spese minute.

La voce depositi bancari è costituita dai seguenti saldi di conto corrente ordinario:

- conto corrente ordinario acceso presso Intesa San Paolo Spa: importo Euro 21.390.414; detto conto corrente al 31.12.2019 offre un rendimento medio lordo dello 0,060%;

- conto corrente ordinario acceso presso Unicredit Spa: importo Euro 27.218; detto conto corrente al 31.12.2019 offre un rendimento medio lordo dello 0,001%;

- conto corrente ordinario acceso presso la Cassa di Risparmio di Orvieto: importo Euro 90.232, detto conto corrente al 31.12.2019 prevede un rendimento annuo lordo dello 0,80%;

- conto corrente ordinario acceso presso Intesa San Paolo Private Banking spa: importo Euro 5.351.711, detto conto corrente al 31.12.2019 offre un rendimento medio lordo dello 0,010%;

- conto corrente ordinario acceso presso il Banco Popolare: importo Euro 565.538, detto conto corrente al 31.12.2019 offre un rendimento annuo lordo dello 0,05 %;

- conto corrente ordinario acceso presso la BCC SPELLO E BETTONA: importo Euro 2.121.757, detto conto corrente al 31.12.2019 offre un rendimento annuo lordo dello 0,60%;

- conto corrente ordinario acceso presso la Banco DESIO: importo Euro 11.784.498, detto conto corrente al 31.12.2019 offre un rendimento annuo lordo dello 0,40%;

- conto corrente ordinario acceso presso UBI Banca: importo Euro 4.866 offre un rendimento medio lordo dello 0,010%.

* * *

7) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
224.559	253.500	(28.941)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata:

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
Ratei attivi su titoli	224.559	241.389	(16.830)
Ratei attivi su int. c/c corrente	0	12.111	(12.111)
TOTALE	224.559	253.500	(28.941)

PASSIVO

1) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

75.459.272	74.825.318	633.954
-------------------	-------------------	----------------

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
1 - A Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260	-
1 - B Fondo opere d'arte	196.000	196.000	-
1 - C Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	43.597.895	-
1 - D Riserva obbligatoria	7.316.981	6.894.345	422.636
1 - E Riserva per l'integrità del patrimonio	3.644.136	3.432.818	211.318
TOTALE	75459.272	74.825.318	633.954

Il **Fondo di dotazione** rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è stato costituito secondo quanto disposto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La **Riserva da rivalutazione e plusvalenze** è costituita dalle plusvalenze rivenienti dalla cessione della partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria. L'art. 9, comma 4, del D. Lgs. 153/99 consente di imputare direttamente al patrimonio netto, le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria. In ossequio alla predetta disposizione, è stata imputata nella citata riserva anche la plusvalenza netta realizzata a seguito della cessione delle partecipazioni nella Società bancaria conferitaria (ex CARISPO).

La **Riserva obbligatoria** è prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 153/99 ed accoglie gli accantonamenti nella misura definita dall'Autorità di Vigilanza, come stabilita dal D.M 16 marzo 2020.

La costituzione della **Riserva per l'integrità del patrimonio** viene consentita dal paragrafo 14.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 al fine di garantire, nel tempo, la conservazione del valore reale del patrimonio.

Il patrimonio netto risulta incrementato dagli accantonamenti dell'esercizio: **Riserva Obbligatoria, Riserva per l'integrità del patrimonio.**

2) FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
3.560.711	2.811.721	748.990

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
2 - A Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.700.000	1.500.000	200.000
2 - B Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.557.167	1.094.738	462.429
2 - C) Fondo per le erogazioni altri settori	187.582	105.458	82.124
2 - D Altri fondi	115.962	111.525	4.437
TOTALE	3.560.711	2.811.721	748.990

Si tratta della consistenza dei fondi destinati all'attività istituzionale, come ampiamente illustrato nel Bilancio di missione.

In particolare:

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** è costituito per garantire nel tempo un tasso di erogazioni in linea con gli obiettivi programmati. Funzione del fondo, infatti, è quella di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. L'accantonamento dell'esercizio è pari ad euro 200.000.

Il **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** accoglie gli accantonamenti, al netto di utilizzi effettuati, di somme stanziata a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "rilevanti" dal Documento Programmatico pluriennale.

Il **Fondo per le erogazioni altri settori** accoglie gli accantonamenti, al netto di utilizzi effettuati, di somme stanziata a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "ammessi" dal Documento Programmatico pluriennale.

La voce "**Altri Fondi**" è formata da:

a) "*Fondo costituzione Fondazione con il Sud*", in contropartita della voce patrimoniale fra le immobilizzazioni finanziarie, per Euro 99.179. Il conferimento, su suggerimento dell'Acri, viene rilevato fra le immobilizzazioni finanziarie, in contropartita di apposita voce tra i "fondi per l'attività d'Istituto: Altri fondi" del passivo.

b) "*Fondo Nazionale Iniziative Comuni*"

L'assemblea degli associati dell'ACRI del 4 aprile 2012 ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, per sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questa riserva consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d'intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'accantonamento a favore del fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato sulla base di una percentuale dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali o a copertura di disavanzi pregressi. Per l'anno 2019 l'accantonamento è pari ad Euro 4.437.

3) FONDO RISCHI ED ONERI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
4.901	4.901	-

Il fondo in oggetto era stato prudenzialmente costituito nell'esercizio 2013 per eventuali spese connesse ai contenziosi in essere.

4) FONDO TFR

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
53.383	68.491	(15.108)

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
Per personale dipendente	53.383	68.491	(15.108)
TOTALE	53.383	68.491	(15.108)

La voce evidenzia il debito maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2019 al netto della quota riferita alla liquidazione di un dipendente.

5) EROGAZIONI DELIBERATE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
684.031	648.080	35.951

La posta evidenzia l'ammontare delle erogazioni per fini istituzionali deliberate nel corso del presente esercizio e di quelli precedenti e non ancora pagate al 31/12/2019.

	31.12.2019		31.12.2018	
5 A Nei settori rilevanti		671.811		628.080
<i>Arte ed attività e beni culturali</i>	131.941		70.215	
<i>Sviluppo economico</i>	154.315		154.883	
<i>Volontariato, filantropia e benef.</i>	122.959		209.492	
<i>Salute pubblica</i>	227.596		173.490	
<i>Educazione, istruz. Formazione</i>	35.000		20.000	
5 B Nei settori statutari		12.220		20.000
<i>Ricerca scientifica</i>	8.220		16.000	
<i>Altri</i>	4.000		4.000	
TOTALE		684.031		648.080

6) FONDO VOLONTARIATO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

56.351	236	56.115
---------------	------------	---------------

FONDO PER IL VOLONTARIATO - RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
Consistenza iniziale	236	74.584	74.348
Accantonamento di competenza dell'esercizio	56.351	236	56.115
Altre variazioni			
Utilizzo per versamenti effettuati nell'esercizio	(236)	(74.584)	(74.348)
TOTALE	56.351	236	56.115

La voce rappresenta il debito per accantonamenti per il Volontariato al netto dei pagamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale (FUN) in conformità alle indicazioni fornite dall'Organismo nazionale di Controllo sui Centri di Servizio per il Volontariato (ONC).

7) DEBITI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
440.899	203.373	237.526

La voce risulta al 31.12.2019 così composta:

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
A Verso dipendenti	31.250	11.120	20.130

B	Verso Enti previdenz. ed assic.		13.564		13.993	(429)
C	Verso l'Erario		270.777		41.506	229.271
	- Ritenute IRPEF Dipendenti	4.856		4.004		852
	- Ritenute d'acconto IRPEF	12.901		11.714		1.187
	- Imposte dirette	16.444		11.995		4.449
	- Imposte sostitutive	12.678		13.793		(1.115)
	- Imposta sostitutiva TFR					
	- debiti per imposta sost. GPM	223.898			0	223.898
D	Verso Fornitori		120.808		127.235	(6.675)
	- Per fatture da liquidare	7.532		23.994		(16.462)
	- Per fatture da ricevere	113.276		103.241		9.787
E	Debiti diversi	0			5.018	(4.770)
F	Cauzioni		4.500		4.500	0
	Arrotondamenti				1	(1)
	TOTALE		440.899		203.373	237.526

Tra i debiti verso l'Erario figura il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva maturata per competenza sullo scarto di emissione dei titoli immobilizzati, i debiti per Irap ed Ires di competenza dell'esercizio ed il debito per imposta sostitutiva sul risultato della gestione patrimoniale Nextam.

8) RATEI PASSIVI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
40.767	48.292	7.525

L'importo evidenziato corrisponde all'imposta sostitutiva commisurata sugli interessi cedolari attivi sui titoli di stato e obbligazionari, nonché sui depositi di conto corrente vincolati.

INFORMAZIONI SUI CONTI D'ORDINE

CONTI D'ORDINE	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI
BENI PRESSO TERZI	28.078.361	28.307.782	229.431
- Titoli a custodia presso terzi	16.650.000	16.736.000	86.000
- quote OICR	0	258.100	(258.100)
- Assicurazioni	11.119.632	11.004.953	114.679
- Azioni a custodia presso terzi	57.214	57.214	0
- Opere d'arte presso terzi	251.515	251.515	0
ALTRI CONTI D'ORDINE	0	309.275	(309.275)
- Per crediti di imposta in contenzioso	0	309.275	(309.275)
TOTALE CONTI D'ORDINE	28.078.361	28.617.057	538.696

Il D.Lgs. n. 139/2015 prevede la soppressione dei conti d'ordine in Bilancio. A tal riguardo gli Orientamenti contabili predisposti dalla Commissione Bilancio delle Fondazioni e diramati dall'ACRI (come modificati a seguito dell'entrata in vigore del citato D.Lgs. n. 139/2015) raccomandano per ragioni *“di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento del MEF rispetto a quelle civilistiche”* di evidenziare in bilancio i conti d'ordine oltre a fornire una dettagliata descrizione in nota integrativa.

Di seguito si riporta, pertanto, il dettaglio dei singoli componenti dei conti d'ordine, come evidenziato nella sezione “Contenzioso” con **Sentenza n. 8521/19, depositata in data 27 marzo 2019, la Corte di Cassazione** ha confermato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Perugia n. 20/1/13 con il conseguente definitivo riconoscimento alla Fondazione CARISPO del diritto al rimborso della somma di Euro 309 mila (oltre interessi) relativamente all'annualità 1997/1998. In data 23 dicembre u.s. è stata accreditata la somma complessiva pari ad euro 449.605,45 euro, di cui € 309.273,66 a titolo di rimborso IRPEG ed € 140.331,79 quale quota interessi maturati in questi anni.

TITOLI A CUSTODIA	VALORE NOMINALE
OBBLIGAZIONI	5.550.000
BTP	11.100.000
TOTALE	16.650.000

ASSICURAZIONI	VALORE NOMINALE
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.704.953

POLIZZA BANCO POPOLARE	2.000.000
POLIZZA UNIPOL SAI	868.764
POLIZZA GENERALI TORO	545.915
POLIZZA UNIPOL SAI	1.000.000
POLIZZA UBI BANCA	1.000.000
TOTALE	11.119.632

AZIONI A CUSTODIA PRESSO TERZI	
AZIONI ORDINARIE CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	57.174
AZIONI ORDINARIE BANCA D'ITALIA	40
TOTALE	57.214

OPERE D'ARTE	
ARCHIVIO FOTOGRAFICO LEONELLO FABBRI	15.494
N. 2 STATUE DI LEONCILLO LEONARDI	232.405
N. 1 ACQUARELLO DI LEONCILLO LEONARDI	3.616
TOTALE	251.515

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1) RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.184.958	(207.185)	1.392.143

L'importo rappresenta il differenziale netto del risultato della gestione patrimoniale affidata alla Società Nextam Partners (Gestione n. 10334) ed il risultato netto derivante dalla liquidazione delle gestioni Intesa San Paolo Private Banking, Gestione "Mix 10 Dinamica" e Società Fideuram Gestione Omnia.

2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
470.708	272.886	197.822

Nel corso dell'esercizio 2019 la Cassa Depositi e Prestiti ha distribuito un dividendo per un ammontare complessivo pari ad Euro 425.375; il rendimento realizzato, riferito al valore di bilancio della partecipazione, è di circa il 28%.

Il dividendo percepito da Banca d'Italia è stato pari a Euro 45.333, il rendimento è di circa il 4,5%.

3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
729.472	809.862	(80.390)

	31.12.2019	31.12.2018
3 A Da strumenti finanziari immobilizzati	470.309	512.169
3 C Da crediti e disponibilità liquide	259.163	297.693
TOTALE	729.472	809.862

L'importo comprende gli interessi sugli strumenti finanziari immobilizzati, sui depositi bancari e sulle polizze a capitalizzazione.

Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 gli interessi e proventi assimilati sono riportati nel conto economico al netto delle imposte sostitutive subite.

In particolare, la voce interessi e proventi assimilati da immobilizzazioni finanziarie è così composta:

- interessi cedolari BTP per euro 387.226;

- interessi cedolari OBBLIGAZIONI per euro 201.943;
- scarto emissione positivi per euro 6.491;
- scarto negoziazione positivo per euro 9.323;
- imposta sostitutiva BTP per euro 48.403;
- imposta sostitutiva OBBLIGAZIONI per euro 52.766;
- scarti emissione negativi per euro 6.502;
- scarti negoziazione negativi per euro 27.003.

I proventi della voce crediti e disponibilità liquide comprendono:

- interessi maturati sulle polizze a capitalizzazione euro 229.143;
- interessi su depositi vincolati per euro 20.692;
- interessi su conto corrente per euro 57.982;
- imposta sostitutiva su polizze per euro 28.255;
- imposta sostitutiva interessi depositi bancari per euro 15.035;
- imposta sostitutiva di competenza sugli interessi dei depositi bancari vincolati per euro 5.364.

4) RIVALUZIONE/SVALUTAZIONE NETTA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
0	(200.662)	200.662

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha totalmente liquidato i fondi in portafoglio.

5) RISULTATO NEG. STRUMENTI FIN. NON AMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
142.267	154.318	(12.051)

La voce si riferisce al risultato netto delle cessioni di attività finanziarie al netto dell'imposta sostitutiva applicata.

9) ALTRI PROVENTI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

117.310	84.476	32.834
----------------	---------------	---------------

La voce “Altri Proventi” accoglie principalmente:

- Euro 40.000 canoni di locazione rivenienti dagli immobili di proprietà dell'Ente;
- Euro 69.462 riferito al credito d'imposta “Art Bonus” 2019 maturato, ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83, per le erogazioni liberali in denaro a sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale.

10) ONERI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
801.844	769.680	32.164

	31.12.2019	31.12.2018
10 a Compensi e rimborsi organi statutari	210.334	196.233
10 b Per il personale	127.459	121.821
10 c Per consulenti e collaboratori esterni	31.710	43.424
10 d Per servizi di gestione patrimonio	184.050	167.626
10 f Commissioni di negoziazione	14.074	14.260
10 g Ammortamenti	97.023	96.427
10 i Altri oneri	137.194	129.889
TOTALE	801.844	769.680

Di seguito si riportano i dettagli delle voci costituenti l'aggregato.

COMPOSIZIONE E COMPENSI DEGLI ORGANI STATUTARI

	COMPONENTI	COMPENSI
Compensi e gettoni di presenza		
Organo di indirizzo	16	20.946
Consiglio di Amministrazione	7	143.712
Collegio dei Revisori	3	45.676
TOTALE		210.334

In ossequio alle disposizioni contenute nel punto 4 del Regolamento di adesione ad ACRI si riassumono di seguito i compensi e le indennità corrisposte nell'esercizio 2019 ai singoli organi, così come determinate nelle misure nominali, dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 20 aprile 2017:

- Presidente Euro 39.000,00;
- Vice Presidente Euro 20.000,00;
- Consiglieri Euro 10.000,00;

- Componenti organo di controllo Euro 9.850, al Presidente una maggiorazione del 25%.

Nella stessa seduta l'Organo di Indirizzo ha stabilito che il gettone di presenza da corrispondere ai singoli componenti degli organi ammonta: ad Euro 140,00 la medaglia del Consiglio di Amministrazione e ad Euro 290,00 la medaglia dell'Organo di indirizzo.

DETTAGLIO VOCE ONERI PER IL PERSONALE

	31.12.2019	31.12.2018
Stipendi del personale dipendente	96.116	89.890
Contributi previdenziali ed assicurativi	22.184	21.622
Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto	7.363	6.942
Buoni pasto	1.796	3.367
Totale	127.459	121.821

PERSONALE DIPENDENTE

La struttura operativa della Fondazione è composta da 2 dipendenti, di cui uno è il Segretario Generale.

DETTAGLIO VOCE CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI

	31.12.2019	31.12.2018
Consulenze fiscali e legali	21.254	30.473
Consulenze tecniche ed informatiche	3.598	6.966
Consulenze amministrative	6.858	5.985
Totale	31.710	43.424

Trattasi di contratti di consulenza rinnovati annualmente con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario ed amministrativo, nonché di spese tecniche relative alla gestione degli immobili di proprietà.

DETTAGLIO DELLA VOCE ONERI PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

La voce in oggetto, pari ad Euro 184.050 risulta formata dagli oneri di gestione corrisposti alla Società Nextam SGR, ad Intesa Private Banking ed alla Società Fideuram; in particolare l'importo risulta costituito:

- Euro 92.276 per commissioni di gestione GPM Nextam;
- Euro 22.928 per commissioni di gestione GPM MIX 10 Dinamica;
- Euro 23.693 per commissioni di gestione Omnia Fideuram.

La voce comprende, inoltre, le spese di consulenza finanziaria (per un ammontare complessivo pari ad euro 45.153) corrisposte alla Società Nextam Partners S.p.A. e gli onorari spettanti al nuovo Advisor.

AMMORTAMENTI DELL'ESERCIZIO

CESPITE	31.12.2019	31.12.2018
Mobili, arredi e mobili da ufficio	954	833
Fabbricati	85.300	85.300

Macchine elettroniche	2.786	2.255
Impianti	7.986	8.039
TOTALE	97.026	96.427

Gli ammortamenti sono calcolati applicando le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

DETTAGLIO DELLA VOCE ALTRI ONERI

VOCI DI SPESA	31.12.2019	31.12.2018
Spese diverse di gestione		
Cancelleria e stampati	3.523	5.630
Pubblicazioni	1.112	1.062
Assicurazioni	11.191	11.350
Telefoniche	4.639	4.227
Trasporti	10.159	12.188
Rappresentanza	3.807	4.427
Pubblicità	28.247	21.768
Varie	1.182	2.049
Utenze	15.172	8.951
Condominio	-	2.613
Software - acquisti e consumi	4.477	5.646
Oneri Assistenza SIME	5.490	10.321
Manutenzioni varie	5.266	6.321
Spese legali e notarili	13.959	-
Pulizie	5.986	5.931
Contributi associativi	19.385	19.089
Acquisto valori bollati	755	681
Spese mediche	75	-
Spese postali	1.124	1.354
Service	-	5.527
Vidimazioni e certificati	527	227
Oneri gestione Consulta	1.118	527
Totale	137.194	129.889

L'incremento, rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente alle spese legali e notarili relative alla notula dello Studio Anello per l'assistenza al procedimento in Corte di Cassazione per rimborso IRPG 1997/98.

11) PROVENTI STRAORDINARI

* * *

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
453.843	833	453.010

La voce si riferisce al rimborso del credito d'imposta riferito all'esercizio 1997/1998 pari ad euro 309.273,66 a titolo d'imposta ed euro 140.331,79 a titolo d'interessi riconosciuto dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 8521/19,

La voce comprende, inoltre, per euro 4.137,55, il maggior credito d'imposta "art. bonus" spettante a seguito del ricalcolo in sede di versamento del saldo imposte 2018.

12) ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.483	-	2.483

La voce si riferisce alle maggiori imposte versate con riferimento al saldo Ires dell'esercizio 2018.

13) IMPOSTE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
181.053	135.998	45.055

	31.12.2019	31.12.2018
Imposte indirette e tasse	44.453	42.672
IMU	14.317	14.317
Imposte dirette IRAP/IRES	122.246	78.808
Imposta sostitutiva TFR	37	199
Bolli su neg. Titoli in amm.	-	2
TOTALE	181.053	135.998

La Voce "IMPOSTE INDIRETTE E TASSE" è composta per Euro 44.051 da imposta di bollo e per Euro 402 da imposta di registro.

Nell'esercizio 2019 è stata corrisposta l'IMU per un importo totale pari ad Euro 14.317.

La voce Imposte dirette rileva l'Irap di competenza per un importo pari ad Euro 9.237 e l'IRES pari ad Euro 113.009; nonostante l'applicazione delle deduzioni e/o detrazioni d'imposta, l'extradividendo CDP incassato e la sua tassazione al 100% ha comportato un rilevante aggravio d'imposta rispetto all'esercizio precedente.

In ottemperanza al disposto dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, le ritenute a titolo di imposta e le imposte sostitutive liquidate da soggetti terzi sono state compensate con i proventi che le hanno originate. Si evidenzia che l'effettivo carico fiscale sostenuto dalla Fondazione, comprese le imposte sostitutive gravanti sui rendimenti del patrimonio finanziario, ammonta ad euro 583.182.

14) ACCANTONAMENTO RISERVA OBBLIGATORIA

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
422.636	1.770	420.866

Lo stanziamento è stato determinato, in ossequio al decreto del Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro del 16 marzo 2020, nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

* * *

A partire dall'esercizio 2014, per una maggiore sicurezza delle disponibilità da impegnare, la Fondazione ha provveduto, per la sua attività erogativa, all'utilizzo delle risorse già accantonate negli appositi Fondi per l'Attività di Istituto; pertanto, le risorse, che vengono a prodursi nell'esercizio in corso, saranno a loro volta accantonate per il loro utilizzo nell'anno successivo.

16) ACCANTONAMENTO AL FONDO VOLONTARIATO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
56.351	236	56.115

L'accantonamento al Fondo per il volontariato, pari ad euro 56.351, è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore (Dlgs n. 117/2017); la novella normativa, tuttavia non modifica le modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo venga determinato nella misura *“non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”* (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale. E' stato, infatti, abrogato il DM 8 ottobre 1997 e il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud. Si evidenzia, infine, come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 10 milioni di euro per gli esercizi successivi al 2018.

Pertanto, la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2019	31.12.2018
AVANZO DELL' ESERCIZIO	2.113.178	8.850

ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA (20% DELL'AVANZO)	(422.636)	(1.770)
AVANZO – ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	1.690.542	7.080
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI		
BASE DI CALCOLO	845.271	3.540
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	56.351	236

17) ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.422.873	5.517	1.417.356

	31.12.2019	31.12.2018
17 A Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	200.000	-
17 B Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.096.592	5.060
17 C Al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	121.844	440
17 D Al Fondo nazionale Iniziative Comuni	4.437	17
TOTALE	1.422.873	5.517

Come ampiamente illustrato nel bilancio di missione, l'attività erogativa viene effettuata prelevando le risorse dal "Fondo per le erogazioni". Di conseguenza, le somme che residuano dall'avanzo decurtato degli accantonamenti obbligatori viene imputato alla voce in oggetto.

18) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
211.318	1.328	209.990

L'accantonamento (10%) è stato effettuato nel rispetto dei limiti previsti dal punto 14.8 dell'Atto di Indirizzo.

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO 2019	IMPORTO	DESCRIZIONE
	2.113.178	Avanzo/disavanzo dell'esercizio
Rivalutazione (sval) strumenti finanziari non immobilizzati	0	
Rivalutazione (sval) strumenti finanziari immobilizzati	0	
Rivalutazione (sval) attività non finanziarie	0	
Ammortamenti	97.023	
(Genera liquidità)	2.210.201	Avanzo/disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie
Variazione crediti	172.413	
Variazione ratei e risconti attivi	(28.941)	
Variazione fondo rischi e oneri	0	
Variazione fondo TFR	(15.108)	
Variazione debiti	237.526	
Variazione ratei e risconti passivi	(7.525)	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	2.281.622	Avanzo/disavanzo della gestione operativa
Fondi erogativi	4.301.093	
Fondi erogativi anno precedente	3.460.037	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	
Acc.to al volontariato (L. 266/91)	56.351	
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	1.422.873	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	638.168	Erogazioni liquidate
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.370.502	
Ammortamenti	97.023	
Riv/sval attività non finanziarie	0	
Immobilizzazioni materiali e immateriali senza amm.ti e riv./sval.	3.467.525	
Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	3.466.709	
(Assorbe liquidità)	816	Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali
Immobilizzazioni finanziarie	19.297.079	
Riv/sval imm.ni finanziarie	0	
Immobilizzazioni finanziarie senza riv./sval.	19.297.079	
Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	19.400.346	
(Genera liquidità)	(103.267)	Variazione immobilizzazioni finanziarie
Strumenti finanziari non immobilizzati	3.933.115	
Riv./sval. strumenti finanziari non immobilizzati	0	
Strumenti finanziari non immobilizzati senza riv./sval.	3.933.115	
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	30.692.082	

(Assorbe liquidità)	(26.758.967)	Variazione strumenti finanziari non immobilizzati
(Neutrale)	0	Variazione altre attività
(Assorbe liquidità)	(26.861.418)	Variazione netta investimenti
Patrimonio netto	75.459.272	
Copertura disavanzi pregressi	0	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	422.636	
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	211.318	
Avanzo/disavanzo residuo	0	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	74.825.318	
Patrimonio netto dell'anno precedente	74.825.318	
(Genera liquidità)	0	Variazione del patrimonio
C) Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	(26.861.418)	Variazione investimenti e patrimonio
D) Liquidità generata dalla gestione (A+B+C)	28.504.872	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	12.831.671	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	41.336.493	

Proposta all'Organo di Indirizzo

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 27 MARZO 2020

Tutto ciò premesso, il *Consiglio di Amministrazione* sottopone il progetto di destinazione dell'avanzo di esercizio pari ad € 2.113.178, che di seguito viene indicato:

AVANZO DELL'ESERCIZIO		2.113.178
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-422.636
16	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	-56.351
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	-1.422.873
	<i>a) Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	<i>-200.000</i>
	<i>b) Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	<i>-1.096.592</i>
	<i>c) Al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari</i>	<i>-121.844</i>
	<i>d) Al Fondo Nazionale iniziative comuni</i>	<i>-4.437</i>
18	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	-211.318
AVANZO RESIDUO		-

Il *Consiglio di Amministrazione* propone all'Organo di indirizzo di:

- approvare il bilancio consuntivo al 31/12/2019, con annessa nota integrativa, formulato sulla base dei criteri e delle proposte esposti;
- approvare la relazione economico finanziaria ed il rendiconto finanziario.

Spoletto lì, 27 marzo 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori Soci,
Signori Componenti il Comitato di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto,

con questa relazione il Collegio dei Revisori Vi riferisce sui risultati dell'esercizio 2019, sulla attività svolta e sulla proposta di accantonamento dell'avanzo di gestione.

Preliminarmente si ricorda che allo scrivente organo di controllo, nominato dall'Organo di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto in data 19 Aprile 2019, sono state affidate, a norma dell'art. 30 dello Statuto sociale, sia l'attività di vigilanza amministrativa sia la funzione di revisione contabile.

Il Bilancio riferito all'esercizio chiuso al 31/12/2019, che il Consiglio di Amministrazione sottopone rispettivamente alla Vostra approvazione ed al Vostro parere nei termini di legge, è stato redatto secondo le disposizioni di legge, dello Statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, nonché del decreto dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16/3/2020 in tema di accantonamenti obbligatori e facoltativi.

Il Bilancio è costituito dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione,
- Bilancio di Missione,
- Relazione Economica e Finanziaria,
- Prospetti di Bilancio (Attivo, Passivo/Conti d'Ordine, Conto Economico),
- Nota Integrativa,
- Rendiconto Finanziario,
- Proposta all'Organo di Indirizzo.

Il Collegio riferisce che il Bilancio riferito all'esercizio 1/1/2019 – 31/12/2019, unitamente ai documenti sopracitati, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27/03/2020 ed è stato contestualmente messo a disposizione dell'Organo di controllo.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, tenuto conto degli indirizzi e dei criteri di controllo raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Nel complesso, l'azione di vigilanza assegnata istituzionalmente al Collegio sindacale è stata condotta attraverso le consuete modalità operative, essenzialmente riconducibili alla tenuta di specifiche verifiche in loco effettuate direttamente, finalizzate all'analisi delle varie tematiche poste all'ordine del giorno degli organi statutari.

Il Collegio dei Revisori nel periodo in esame ha partecipato a n. 10 sedute del Consiglio di Amministrazione, n. 3 sedute dell'Organo di Indirizzo, n. 2 Assemblee dei Soci.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore sull'attività di controllo legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore sull'attività di controllo legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, costituito dallo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa, dalla Relazione sulla Gestione.

A nostro giudizio, il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2019, e del risultato economico.

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della Fondazione. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale dei conti.

Elementi alla base del giudizio

a) Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

b) Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base delle verifiche eseguite, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 9/4/2019 dal precedente Collegio dei Revisori.

c) Il Collegio ha accertato:

- la corrispondenza tra le scritture contabili e i dati risultanti dal bilancio;
- che le operazioni poste in essere sono state sempre finalizzate a garantire l'integrità del patrimonio;
- che il suddetto patrimonio è adeguato a garantire il pieno adempimento delle obbligazioni assunte e la continuità erogativa;
- il rispetto delle disposizioni per la redazione del bilancio delle Fondazioni di origine bancaria previsto dal D.Lgs. n.153 del 1999 e successive modifiche.

Specificamente la Fondazione, nella redazione del predetto documento, in mancanza del regolamento previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 153/99, si è attenuta alle disposizioni ed agli schemi dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valevoli ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, alle disposizioni contenute nel citato Protocollo d'intesa ACRI-MEF siglato il 12 aprile 2015, alle indicazioni fornite dalla Commissione bilancio ACRI nel Documento approvato dal Consiglio nella seduta del 16 luglio 2014 intitolato "*Orientamenti contabili in tema di bilancio*", come integrati a seguito del recepimento delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 139/2015 "in quanto applicabili" in relazione alle specificità operative ed istituzionali degli Enti, specificità che hanno modellato nell'ambito del medesimo Provvedimento del Mef anche i contenuti dei documenti di bilancio ex art. 2423 del cod. civ.

Le predette norme del Codice Civile sono state oggetto di interventi modificativi ad opera del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto, con efficacia 1° gennaio 2016, alcune innovazioni con riferimento ad esempio alla rilevazione e valorizzazione di alcune poste in bilancio. In ossequio agli orientamenti forniti dalla Commissione Bilancio delle Fondazioni, al fine di fornire la massima trasparenza, nonché una puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento MEF rispetto a quelle civilistiche, è stato deciso di:

- i. mantenere nello Stato Patrimoniale i Conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni e alle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa;
- ii. continuare a dare evidenza nel Conto economico ai Proventi straordinari ed agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne solo conto in nota integrativa;
- iii. continuare ad applicare i paragrafi 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato con riferimento all'iscrizione dei titoli immobilizzati;
- iv. continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento in luogo del costo ammortizzato in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati;
- v. redigere il rendiconto finanziario con l'obiettivo di evidenziare per le varie aree di attività della Fondazione il contributo in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

Si segnala che, per quanto riguarda i criteri di valutazione dei titoli non immobilizzati, la Fondazione **non** si è avvalsa della deroga di cui alle disposizioni contenute nell'art. 20 quater del D.L. 23/10/2018 n. 119 (disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli), che ha invece riguardato l'iscrizione - alla data del 31/12/2018 - di alcuni titoli non immobilizzati (gestioni Nextam e alcuni Fondi di Investimento) al valore riportato nell'ultimo bilancio approvato

(esercizio 2017) in luogo del valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'articolo 2426 c.c.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Fondazione ha ceduto i Fondi di investimento, e gran parte delle gestioni patrimoniali Nextam.

I residui titoli non immobilizzati esistenti al 31/12/2019 sono valutati al valore di mercato.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza nel Decreto del Dipartimento del Tesoro emanato in data 16 marzo 2020 il cui contenuto ribadisce quanto stabilito con i precedenti provvedimenti in materia.

In sintesi, per quanto di interesse:

- l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'art. 8, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153, è determinato, per l'esercizio 2019, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio può essere effettuato in misura non superiore al 15% dell'avanzo, al netto della copertura di eventuali disavanzi pregressi.

A nostro giudizio, il sopra menzionato Bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto per l'esercizio chiuso al 31/12/2019, tenuto conto che il bilancio che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità e che, per quanto riguarda la forma ed il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa, e in particolare, delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie, nonché delle disposizioni emanate dal Decreto del Direttore Generale (Dipartimento del Tesoro) del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2017, nonché della nota ACRI del 16 luglio 2014 aggiornata in data 22 febbraio 2017.

- d) La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete al Consiglio di Amministrazione della Fondazione, mentre è di competenza del Collegio dei Revisori l'espressione del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter comma 2 lettera e) del Codice Civile e dalle linee guida emanate congiuntamente da ACRI e CNDCEC. La Relazione sulla gestione illustra dettagliatamente, in un'apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando esaurientemente i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari, come stabilito dall'art. 9 D. Lgs. 153/99 e ribadito dall'art. 11 (Trasparenza) del Protocollo d'intesa ACRI-MEF. I contenuti della Relazione sono coerenti con quanto esposto nei prospetti contabili del bilancio di esercizio e nel bilancio di missione. A nostro giudizio, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto chiuso al 31/12/2019.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio l'attività del Collegio è stata ispirata al documento *"Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria"*, elaborato in data 21/09/2011 dal tavolo tecnico ACRI - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, ed alle *"Linee di comportamento e principi di riferimento per l'esercizio delle funzioni di vigilanza attribuite agli organi di controllo sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure di gestione delle fondazioni di origine bancaria"*, emanato nel Maggio 2018 da ACRI-CNDCEC.

Il Collegio, nell'ambito dell'attività di vigilanza, ha potuto riscontrare che le scelte del Consiglio di Amministrazione sono state deliberate previa adeguata informazione e quindi con piena consapevolezza.

In particolare il Collegio ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Indirizzo, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento ed accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente

imprudenti, azzardate o in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio;

- verificato che l'Organo di Indirizzo ha predisposto ed approvato il Documento Programmatico Triennale anni 2020 – 2022 individuando i settori rilevanti ed il Consiglio di Amministrazione, sulla base di tale DPP, ha elaborato ed approvato ai sensi dell'art. 26 c. 1 lett. b) dello Statuto il Documento Programmatico Annuale 2020;
- verificato che l'Organo di Indirizzo ha stabilito la procedura per la verifica della adeguata rappresentatività degli enti designanti i componenti l'Organo stesso, come previsto dall'art. 8 c.4 del Protocollo di Intesa ACRI – MEF;
- preso atto che la Fondazione nel corso del 2019 ha sviluppato una nuova strategia di investimento, attraverso un approccio di ALM (Asset & Liability Management) per gli enti non profit, che garantisca un rendimento capace di tutelare il patrimonio in termini reali e, nel contempo, coprire le esigenze di erogazioni e spese di funzionamento;
- acquisito le informazioni sull'attività svolta dalla Fondazione, per quanto concerne l'attività erogativa, l'attività di gestione del patrimonio e le altre attività di funzionamento, con una particolare attenzione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- ottenuto dal Consiglio di Amministrazione costanti informazioni sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi;
- vigilato sulla struttura organizzativa, sull'adeguatezza e sulla correttezza del sistema amministrativo-contabile, delle procedure, dei protocolli operativi e delle buone pratiche riferite all'intera gestione, verificando che la stessa è in grado di assicurare la conduzione dell'attività in un contesto di efficienza e di efficacia, riscontrandone la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione sia attraverso l'esame dei documenti, che attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili. Non è emerso alcun punto di debolezza da segnalare all'Organo amministrativo;
- verificato il recepimento della Carta delle Fondazioni ed il rispetto del Protocollo d'Intesa MEF-ACRI del 22/4/2015 nello statuto, nei processi e nelle procedure, ritenute coerenti con il principio di sana e prudente gestione, sia in termini di diversificazione degli investimenti patrimoniali, che nell'ambito dell'attività erogativa.

La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dall'Organo di Indirizzo ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione. Il bilancio in esame evidenzia un avanzo di esercizio di euro 2.113.178 che si riassume nei seguenti valori:

Attivo	31.12.2019
Immobilizzazioni	
- materiali	3.370.502 €
- finanziarie	19.297.079 €
Strumenti finanziari non immobilizzati	3.933.115 €
Crediti	12.138.567 €
Disponibilità Liquide	41.336.493 €
Ratei e risconti attivi	224.559 €
TOTALE ATTIVO	80.300.315 €

Passivo	31.12.2019
Patrimonio netto	75.459.272 €
Fondi per l'attività di istituto	3.560.711 €
Fondi per rischi ed oneri	4.901 €
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	53.383 €
Erogazioni deliberate	684.031 €
Fondo per il volontariato	56.351 €
Debiti	440.899 €
Ratei e risconti passivi	40.767 €
TOTALE PASSIVO	80.300.315 €

Conto economico	31.12.2019
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1.184.958 €
Dividendi ed altri proventi assimilati	470.708 €
Interessi e proventi assimilati	729.472 €
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	0 €
Risultato della negoziazione strumenti finanz.non immobilizzati	142.267 €
Altri proventi	117.310 €
Oneri	-801.844 €
Proventi straordinari	453.843 €
Oneri straordinari	-2.483 €
Imposte	-181.053 €
Avanzo dell'esercizio	2.113.178 €
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-422.636 €
Accantonamento al fondo per il volontariato	-56.351 €
Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	-1.422.873 €
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-211.318 €
Avanzo residuo	0 €

CONTI D'ORDINE	31.12.2019
BENI PRESSO TERZI	28.079.954
- Titoli a custodia presso terzi	16.650.000
- Quote OICR	0
- Azioni a custodia presso terzi	57.214
- Polizze a capitalizzazione	11.121.225
- Opere d'arte presso terzi	251.515
ALTRI CONTI D'ORDINE	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	28.079.954

Nel dettaglio si riportano i movimenti relativi alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2019:

EROGAZIONI	IMPORTO
Totale delibere assunte nell'esercizio	699.993
Erogazioni non effettuate nell'esercizio	269.887
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio (A)	430.106
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere da es. precedenti (B)	229.937
Totale erogazioni monetarie effettuate nell'anno (A+B)	660.043

Non tutte le delibere assunte nell'anno sono seguite dalle rispettive erogazioni, in quanto queste ultime avvengono soltanto previa presentazione di tutti i documenti giustificativi che dimostrano la realizzazione dell'iniziativa.

Nell'anno 2019 il 61,45% degli interventi approvati nel corso dell'esercizio è stato pagato e concluso, percentuale incrementata rispetto allo scorso esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone al parere dell'Assemblea dei Soci e alla approvazione dell'Organo di Indirizzo il "Bilancio Consuntivo e di Missione dell'esercizio 2019" con le seguenti proposte di accantonamento dell'avanzo di esercizio:

- **a Riserva obbligatoria** di cui all'art. 8, primo comma, lettera c) del D.Lgs. 153/99, nella misura del 20% dell'avanzo come dalle disposizioni del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze: **€ 422.636**
- **al Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN)**, istituito in attuazione del D. Lgs. 117/2017 relativo alla nuova disciplina sui Centri di Servizio per il Volontariato, determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio menol'accantonamento...alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99": **€ 56.351**
- **al Fondi per l'attività d'Istituto:** **€ 1.422.873**
così suddivisi:
 - a. al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni € 200.000
 - b. al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti € 1.096.592
 - c. al Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari € 121.844
 - d. al Fondo Nazionale Iniziative Comuni € 4.437
- **Riserva per l'integrità del Patrimonio** **€ 211.318.**

Dopo la destinazione dell'avanzo, qualora approvate le proposte del Consiglio di Amministrazione, il patrimonio netto della Fondazione ed i fondi a disposizione per l'attività erogativa e per il volontariato raggiungerebbero i seguenti importi:

PATRIMONIO NETTO		31.12.2019
1 – A Fondo di dotazione		20.704.260
1 – B Fondo opere d'arte		196.000
1 – C Riserva da rivalutazioni e plusvalenze		43.597.895
1 – D Riserva obbligatoria		7.316.981
1 – E Riserva per l'integrità del patrimonio		3.644.136
TOTALE		75.459.272
FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO		31.12.2019
2 - A Fondo di stabilizzazione delle erogazione		1.700.000
2 - B Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti		1.557.167
2 - C Fondo per le erogazioni altri settori		187.582
2 - D Altri fondi		115.962
a) Fondo costituzione Fondazione con il Sud	99.179	
b) Fondo Nazionale Iniziative Comuni	4.437	
TOTALE		3.560.711

Informazioni sull'attività e operazioni di maggior rilievo.

Tra i fatti di maggior rilevanza avvenuti nel 2019, si ritiene di dover segnalare:

- la continuazione dell'attività erogativa attraverso la modalità di partecipazione al bando, che prevede l'applicazione, a decorrere dall'esercizio 2018, della procedura ROL (Richieste On Line);
- la continuità dell'attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione di propria iniziativa;
- la progressiva dismissione delle gestioni patrimoniali individuali e degli Oicr, in funzione delle positive evoluzioni dei mercati, per riallocarle in strumenti maggiormente diversificati;
- la contabilizzazione, tra i Proventi Straordinari, della somma di euro 449.605,45 quale rimborso IRPEG anni 1997/1998 derivante dalla conclusione del contenzioso nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

Fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

L'emergenza epidemiologica scaturita dalla diffusione del COVID-19 sta determinando una drammatica crisi sanitaria ed economica, propagatasi ormai in tutto il Paese ed in rapida diffusione anche nel resto del mondo. Il Collegio è certo che gli organi della Fondazione sapranno rispondere nel modo più efficace alle future richieste del territorio su cui rivolge la propria attività.

CONCLUSIONI

Viste le risultanze delle attività svolte in adempimento della funzione di controllo legale e contabile, il Collegio dei Revisori, condividendo anche le linee adottate dagli Organi competenti in ordine alle politiche di erogazione, ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2019, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione, corredato dalla relazione sulla gestione e da tutti i documenti accompagnatori.

Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito agli accantonamenti.

Spoletto, lì 3 Aprile 2020

Il Presidente	F.to Dott. Francesco Castellani
Il Revisore effettivo	F.to Dott. Giorgio Zenobi
Il Revisore effettivo	F.to Dott.ssa Giulia Cardarelli